



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEFFE

ANNO XV

NUMERO 1

FEBBRAIO 2020





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XV

NUMERO 1

FEBBRAIO 2020

Editoriale

2

DALL'AMMINISTRAZIONE

Dal Consiglio comunale del 28 novembre 2019	3
Dal Consiglio comunale del 16 gennaio 2020	3
Le delibere della Giunta	4
Rifugio Sadole e Villa Flora	7
Un'occasione persa	8
PRG, la risposta della maggioranza	9
Voce alla minoranza	10

IL PAESE

La nostra prima pompiera	12
Il Trofeo Leone Bosin	13
Una scuola a colori	14
Il giardino dei cirmoli di Laura Diemmi	16
Storie vere... d'altri tempi	18
Notizie dal CML	20
Luppulo	21

CULTURA E ASSOCIAZIONI

La condotta su neve	22
Donare sangue per salvare vite	26
Notizie dall'A.S.D. Cauriol	27
Notizie dal Corpo Vigili del Fuoco di Ziano	28
Notizie dal Gruppo ANA	30

RUBRICHE

Le poesie di Karin	15
Anagrafe	15
Numeri utili	32

Editoriale

«In una cabina di legno povero e con in mano il lapis e due schede, mi trovai di fronte a me, cittadino. Confesso che mi mancò il cuore e mi venne l'impulso di fuggire. Non che non avessi un'idea sicura, anzi; ma mi parvero da rivedere tutte le ragioni che mi avevano portato a quest'idea, alla quale mi pareva quasi di non aver diritto perché non abbastanza ragionata, coscienziosa, pura. Mi parve di essere solo in quel momento immessa in una corrente limpida di verità; e il gesto che stavo per fare e che avrebbe avuto una conseguenza diretta, mi sgomentava». (Maria Bellonci)

«Per la prima volta nella mia vita, dopo cinquant'anni che attendevo che alle donne del mio paese fosse concesso questo diritto, ho potuto votare, ed è stato con profonda emozione, da ieri non stavo bene, un attacco improvviso che temevo mi immobilizzasse e m'impe-disse, oggi, di alzarmi ed uscire. Con uno sforzo inenarrabile di volontà mi son trascinata, sola, al seggio elettorale, stamane: c'era una fila enorme, son tornata a casa, mi son di nuovo distesa a prender fiato, poi dopo aver mangiato un boccone son di nuovo uscita, al tocco, ho atteso per tre ore e mezzo pigiata fra la folla di poter entrare e finalmente ho deposto nelle urne le due schede, quella per il referendum istituzionale e quella per la Costituente... Ora son qui, sfinita, ma contenta». (Sibilla Aleramo)

Fonte: Fondazione Archivio Diaristico Nazionale (www.eletteedeletti.it)

Per quest'ultimo editoriale prima delle elezioni amministrative del 3 maggio 2020, mi affido alle parole di due donne, due scrittrici, che raccontano quel 2 giugno 1946 che è passato alla storia non solo per il referendum sulla Repubblica, ma anche perché per la prima volta in fila ai seggi c'erano anche le cittadine italiane. Rileggere la loro emozione, la loro profonda consapevolezza dell'importanza di quello che stavano per fare possa servire a ridare il pieno significato ad un gesto che forse è ormai dato per scontato e spesso sottovalutato, come dimostrano i dati sull'astensionismo. Il diritto al voto è una delle forme di libertà personale più importante di cui possiamo godere. Pensiamoci quando entriamo in cabina elettorale e assaporiamo quel momento come uno dei più rilevanti della nostra vita di cittadini.

Monica Gabrielli

Per ricevere via e-mail "El Paes"
comunicare il proprio indirizzo all'Amministrazione
o a elpaes@comune.ziano.tn.it

Dal Consiglio comunale del 28 novembre

Approvazione modifiche all'atto integrativo alla convenzione per la gestione coordinata dei rifiuti e relativa tariffa in Val di Fiemme

L'Aula ha approvato le modifiche all'atto integrativo alla convenzione per la gestione coordinata dei rifiuti e relativa tariffa in Val di Fiemme. La votazione si è resa necessaria a seguito delle ultime modifiche apportate allo statuto della società Fiemme Servizi Spa.

Quarta variazione al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e al D.U.P.

Il Consiglio comunale ha votato la quarta variazione al bilancio di previsione finanziario 2019-2021, come risultante dal documento elaborato dall'ufficio ragioneria e, di conseguenza, al Documento Unico di Programmazione, dando atto che vengono rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.



Dal Consiglio comunale del 16 gennaio 2020

Approvazione del bilancio di previsione finanziario, della nota integrativa e del Documento Unico di Programmazione 2020 - 2022

L'Aula ha approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2020 - 2022 e il bilancio di previsione 2020 - 2022, che pareggia a 4.074.292 euro nel 2020, a 3.679.217 euro nel 2021 e a 3.679.692 euro nel 2022, con i relativi allegati e la nota integrativa. Il fondo cassa all'inizio dell'esercizio 2020 è pari a 400.000 euro, mentre quello presunto a fine anno è di 276.322,08 euro.

Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) - Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2020

Il Consiglio ha deliberato le seguenti aliquote, detrazioni e deduzioni ai fini dell'applicazione dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) per l'anno 2020: abitazione principale, fattispecie assimilate e relative pertinenze (escluse le categorie catastali A1, A8 e A9) 0%; abitazione principale di categoria catastale A1, A8 e A9 e relative pertinenze 0,35%, con detrazione d'imposta di 354,77 euro; fab-

bricati ad uso abitativo concessi in comodato a parenti di primo grado che li utilizzano come abitazione principale 0,35%; fabbricati di categoria catastale A10, C1, C3 e D2, fabbricati di categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale a 75.000 euro, fabbricati di categoria catastale D7 e D8 con rendita inferiore o uguale a 50.000 euro 0,55%; fabbricati di categoria catastale D3, D4, D6 e D9, fabbricati di categoria catastale D1 con rendita superiore a 75.000 euro, fabbricati di categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore a 50.000 euro 0,79%; fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore a 25.000 euro 0,00%; fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore a 25.000 euro 0,1%, con deduzione d'imponibile di 1.500 euro; fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria", fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale 0,00%; altri fabbricati ad uso abitativo e non abitativo non compresi nelle categorie precedenti, aree edificabili e fattispecie assimilate 0,895%.

Le delibere della Giunta

OTTOBRE

·81· Approvazione rendiconto economico SGATE (Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Elettriche) 2016

La Giunta ha approvato il rendiconto relativo al rimborso dei maggiori oneri sostenuti dall'Amministrazione per l'espletamento delle attività di gestione delle domande di agevolazione del Bonus Energetico. Il rimborso richiesto è pari a 2,88 euro.

NOVEMBRE

·82· Registro rampe raccordate

La cooperativa sociale "Bandiera Lilla" ha proposto al Comune di Ziano di Fiemme l'adesione all'iniziativa "R.A.RE. - Registro Rampe Raccordate", che si pone l'obiettivo della corretta realizzazione dei raccordi delle rampe degli scivoli con il manto stradale per migliorare le condizioni di mobilità, in particolare di chi si muove in carrozzina. Per questo la Giunta ha dato mandato all'Ufficio Tecnico di inserire nei capitolati di appalto relativi ai lavori di asfaltatura e manutenzione del manto stradale la raccomandazione di raccordare a regola d'arte le rampe e gli scivoli pedonali.

·83· Contributo ordinario alla Banda Comunale

La Giunta ha concesso alla Banda Comunale di Ziano di Fiemme un contributo di 4.920,51 euro per l'attività ordinaria dell'anno 2019.

·84· Approvazione della convenzione che regola il trattamento dei dati nell'ambito della Piattaforma GePi

La Giunta ha approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale dei Sistemi informativi, dell'Innovazione tecnologica, del Monitoraggio dati e della Comunicazione e il Comune di Ziano per il trattamento dei dati nell'ambito della Piattaforma GePi per la gestione del Patto per l'Inclusione Sociale del Reddito di Cittadinanza.

·85· Operazioni immobiliari presso il parco giochi

Sono state approvate alcune operazioni immobiliari finalizzate all'acquisto di una particella fondiaria così da poter ampliare il parco giochi di Via Verdi. Il costo finale per l'acquisizione delle varie realtà è pari, al netto di spese e introiti, a 13.800 euro.

·86· Convenzione con Fiemme Servizi per i locali da adibire a Ecosportello

È stata rinnovata per un anno la convenzione con Fiemme Servizi Spa per l'uso dei locali adibiti a Ecosportello, per un corrispettivo di 1.200 euro a titolo di rifusione forfettaria delle spese necessarie per il funzionamento dell'ufficio.

·87· Prelievo dal Fondo di riserva ordinario - 4° provvedimento

La Giunta ha disposto il prelevamento di 2.000 euro dal fondo di riserva ordinario, che scende così a 5.600 euro

·88· Autorizzazione erogazione del 95% del contributo concesso al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari

La Giunta ha autorizzato la liquidazione al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano di Fiemme del 95% dell'importo concesso come contributo ordinario e straordinario per l'anno 2019, dando atto che il 75% della somma era già stato erogato in precedenza. Si tratta di 2.400 euro per la parte ordinaria e 2.000 euro per quella straordinaria.

·89· Fondo strategico territoriale - Assegnazione al Comune di Predazzo della quota di competenza per l'effettuazione dei lavori

La quota di 400.000 euro - proveniente dal contributo della Comunità Territoriale della Val di Fiemme, concesso nell'ambito del Fondo Strategico Territoriale - è stata assegnata al Comune di Predazzo per la realizzazione del tratto di pista ciclabile tra Predazzo e Ziano, quest'ultimo ente capofila per quanto riguarda gli aspetti finanziari del progetto.

·90· Prelievo dal fondo di riserva ordinario - 5° provvedimento

È stato disposto il prelevamento di 4 euro dal fondo di riserva ordinario, la cui dotazione scende così a 5.596 euro.

DICEMBRE

·91· Variazione all'atto programmatico di indirizzo a seguito di variazione al bilancio di previsione 2019-2021

Dopo l'approvazione della quarta variazione al bilancio di previsione 2019-2021, la Giunta ha apportato le relative modifiche all'atto programmatico di indirizzo generale.

·92· Variazione delle dotazioni di cassa

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio comunale della quarta variazione al bilancio di previsione 2019-2021, la Giunta ha approvato le relative variazioni di cassa.

·93· Concessione contributo alla scuola materna per la sostituzione dei pavimenti

La Giunta ha concesso alla scuola materna "San Giovanni Bosco" un contributo di 7.000 euro per l'intervento di sostituzione dei pavimenti del salone e delle tre aule dell'edificio.

·94· Comando in servizio di reperibilità del personale dipendente - Individuazione turni

La Giunta ha definito i turni in servizio di reperibilità di due dipendenti della squadra operai comunale, riconoscendo loro l'indennità di 1,30 euro/ora.

·95· Attribuzione a due dipendenti dell'indennità per mansioni rilevanti per l'anno 2019

Sono state attribuite le indennità per mansioni rilevanti per l'anno 2019 per due operai comunali. In totale si tratta di 1.300 euro.

·96· Approvazione del valore di rimborso spettante al gestore uscente per la quota di sua proprietà dell'impianto della rete gas naturale nel Comune di Ziano di Fiemme

La Giunta ha deliberato che ammonta a 3.061.931,98 euro il valore di rimborso al 31.12.2017 per la parte di impianto di proprietà del gestore Novareti Spa e la cui proprietà sarà per legge ceduta al gestore entrante, così come determinato nella valutazione formulata dal Gestore degli impianti di distribuzione del gas naturale presenti sul territorio comunale.

·97· Approvazione dello schema del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, della nota integrativa e del DUP 2020-2022

La Giunta ha approvato il Documento Unico di Programmazione 2020-2022, lo schema di bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e la nota integrativa, che verranno proposti all'approvazione del Consiglio comunale.

·98· Convenzione per la compartecipazione dei Comuni alle spese di gestione dei Centri Giovani "L'Idea"

La Giunta ha approvato lo schema di convenzione per la compartecipazione dei Comuni di Fiemme alle spese di gestione delle tre sedi (Predazzo, Tesero e Cavalese) dei Centri Giovani "L'Idea". La somma a carico del Comune di Ziano è pari a 2.453 euro.

·99· Piano Giovani di Zona - Approvazione convenzione
È stato approvato lo schema di convenzione Piano Giovani di Zona 2019-2020 tra i Comuni della Val di Fiem-

me e la Comunità Territoriale della Val di Fiemme per la realizzazione annuale di una serie di progetti destinati ai giovani tra gli 11 e i 35 anni.

·100· Approvazione in linea tecnica del Piano degli interventi in materia di politiche familiari del Comune di Ziano di Fiemme - Anno 2019

La Giunta ha approvato in linea tecnica il Piano degli interventi in materia di politiche familiari per l'anno 2019. Tra gli interventi previsti: l'assegno una tantum di 500 euro per i bambini nati in famiglie numerose (tre o più figli); un buono acquisto per un kit di pannolini ecologici per ogni nuovo nato; contributo sulla tassa di smaltimento del rifiuto secco per le persone anziane che necessitano di ausili medici; 300 euro assegnati alla pediatra che opera a Ziano per l'acquisto di medicinali necessari a famiglie in difficoltà.

·101· Liquidazione di spese sostenute a titolo di rappresentanza

Sono state liquidate spese di rappresentanza sostenute dal Comune per un valore di 106,81 euro (rinfresco presso la Baita Val Boneta e premiazione del Campionato valligiano di corsa campestre).

·102· Concessione al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di un ulteriore contributo straordinario

Un ulteriore contributo straordinario di 2.000 euro è stato concesso al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano di Fiemme per far fronte a spese maggiori rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione 2019.

·103· Concessione contributo all'ASD Yoseikan Budo Fiemme e Fassa

La Giunta ha concesso un contributo di 500 euro all'ASD Yoseikan Budo Fiemme e Fassa, con sede a Ziano, per l'acquisto di materiale per lo svolgimento di un corso di formazione gratuito di ginnastica funzionale rivolto al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del paese.

·104· Anticipazione di cassa per l'anno 2020

La Giunta ha deliberato di chiedere al tesoriere comunale (Cassa Rurale di Fiemme in associazione con la Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo Nord Est) la concessione di un'anticipazione di cassa a valere sull'esercizio 2020 fino ad un importo di 400.000 euro.

·105· Assegnazione ai responsabili dei servizi comunali delle dotazioni per l'anno 2020

La Giunta ha deliberato di prorogare l'assegnazione ai responsabili dei vari servizi comunali le risorse per la gestione dell'esercizio provvisorio 2020 nei limiti degli stanziamenti definitivi degli atti di indirizzo.

·106· Manutenzione straordinaria e rifacimento del tetto di Villa Flora - Approvazione della variante n. 1

È stato approvato a tutti gli effetti il computo di variante n. 1 per opere di completamento relative ai lavori di manutenzione straordinaria e rifacimento del tetto di Villa Flora. La Giunta ha votato anche a favore del quadro economico di raffronto, per un totale di 871.906,65 euro, di cui 420.919,94 euro di importo lavori a base d'asta, 22.566,03 euro di oneri per la sicurezza e 450.986,71 di somme a disposizione.



GENNAIO

·1· **Approvazione delle tariffe per la gestione del servizio acquedotto - Anno 2020**

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di acquedotto per l'anno 2020. Tali costi ammontano complessivamente a 81.254 euro. È stato anche approvato il piano dei costi per il triennio 2018/2020, fissando al 100% la percentuale di copertura del servizio. I costi fissi sono stati individuati in 61.304 euro, mentre i costi variabili in 44.690 euro (di cui 24.740 euro di costi fissi eccedenti limite massimo quota fissa), al netto di 8.000 euro da ricavi diversi. La quota fissa per le utenze domestiche e non domestiche è stata fissata a 22,78 euro/anno, per gli allevatori - solo abbeveramento bestiame - a 11,39 euro/anno, mentre la tariffa base unificata a 0,269 euro/mc.

·2· **Approvazione delle tariffe per la gestione del servizio fognatura - Anno 2020**

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di fognatura per l'anno 2020, ammontanti complessivamente a 35.216 euro, e il piano dei costi e dei ricavi per il triennio 2018/2020, fissando al 100% la percentuale di copertura dei costi di servizio. I costi fissi che vengono recuperati mediante la quota fissa delle utenze civili sono stati determinati in 12.175,60 euro, mentre quelli delle utenze produttive in 150 euro. I costi variabili sono 22.890,40 euro (di cui 10.674,40 euro di costi fissi eccedenti la quota ammessa). Per le utenze civili la quota fissa è stata determinata in euro 8,07/utenza, mentre quella variabile in 0,1788 euro/mc. Sono stati anche determinati i valori dei coefficienti della formula tipo per la determinazione della tariffa del servizio di fognatura per gli insediamenti produttivi.

·3· **Lavori di manutenzione straordinaria e manutenzione del tetto di Villa Flora - Risoluzione del contratto di appalto**

Appurati gravi inadempimenti alle obbligazioni contrattuali, la Giunta ha deliberato di risolvere il contratto di appalto sottoscritto con la ditta ICES per i lavori di manutenzione straordinaria e manutenzione del tetto di Villa Flora, dando atto che il totale dello stato di consistenza dei lavori al 14 ottobre 2019 è pari a 244.893,36 euro, dal quale si evince che la somma dovuta alla ditta è di 52.827,14 euro.

·4· **Atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022**

È stato approvato l'atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione per il triennio 2020-2022. Sono state altresì assegnate le responsabilità di tipo economico ai responsabili di servizio.

·5· **Adesione alla convenzione per la gestione delle richieste del Bonus Tariffa Sociale**

La Giunta ha approvato l'adesione alla convenzione per la gestione delle richieste del bonus Tariffa Sociale per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata tra il Consorzio dei Comuni Trentini e le società di servizio dei CAF.

·6· **Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e al D.U.P.**

Sono state apportate alcune variazioni al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 e di conseguenza al Documento Unico di Programmazione. Le modifiche si sono rese necessarie per regolarizzare i lavori di manutenzione straordinaria a servizio dello snow park, l'acquisto e montaggio di telecamere per edifici comunali e la manutenzione straordinaria delle centraline idroelettriche. La variazione rispetta il pareggio finanziario.

·7· **Liquidazione quota sociale all'ApT della Valle di Fiemme**

La Giunta ha impegnato la somma di 3.750 euro quale quota di compartecipazione ai costi di gestione dell'Azienda per il Turismo della Valle di Fiemme per l'anno 2020.

·8· **Concessione contributo per Dolomiti Ski Jazz 2020**

Un contributo di 750 euro è stato concesso all'Azienda per il Turismo della Valle di Fiemme a sostegno della ventitreesima edizione di Dolomiti Ski Jazz.

·9· **Concessione contributo straordinario all'ASD Cauriol**

Un contributo straordinario di 3.170 euro è stato concesso all'ASD Cauriol per l'acquisto di capi d'abbigliamento tecnico per atleti, tecnici e accompagnatori dei settori sci alpino, sci di fondo e sci alpinismo e per capi di rappresentanza per i componenti del direttivo.

·10· **Concessione di un contributo straordinario al CML**

È stato concesso al Comitato Manifestazioni Locali di Ziano di Fiemme un contributo di 1.787,80 euro per il funzionamento della giostra per bambini montata durante lo scorso periodo natalizio.

·11· **Concessione di contributo all'Istituto Comprensivo per l'organizzazione di viaggi d'istruzione per la scuola elementare di Ziano**

Un contributo di 1.500 euro è stato concesso all'Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Panchià-Ziano a sostegno delle uscite degli alunni delle scuole elementari di Ziano per la visita a musei e altri luoghi culturali nel corso dell'attuale anno scolastico.

·12· **Variazione delle dotazioni di cassa**

A seguito dell'adozione del riaccertamento parziale dei residui, la Giunta ha approvato le necessarie variazioni di cassa sul bilancio di previsione 2020-2022.

·13· **Adozione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione Trasparenza (PTPCT) 2020-2022**

La Giunta ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, comprese le 29 schede di mappatura dei rischi con le azioni preventive e correttive, tempi e responsabilità e l'elenco degli obblighi di pubblicazione dell'Amministrazione trasparente.

Rifugio Sadole e Villa Flora

Due importanti opere che l'Amministrazione sta portando a termine



Sull'ultimo numero del notiziario, abbiamo già dato ampia illustrazione sullo stato dei lavori al rifugio Sadole. L'impresa esecutrice, conscia dei tempi ristretti, ha deciso di proseguire i lavori anche nel tardo autunno e, tempo permettendo, durante l'inverno, proprio per poter permettere l'apertura del locale la prossima stagione estiva. L'importante intervento edilizio realizzato ha di fatto rimesso a nuovo l'edificio, rendendolo una struttura al passo con i tempi. Chi si aggiudicherà la gestione si troverà in mano una costruzione davvero efficiente.

In questi giorni stiamo lavorando agli arredi, sia per il bar-ristorante sia per le stanze, con l'acquisto dei letti e dei comodini. Per la risistemazione della cucina non prevediamo grossi investimenti, visto che è stata da poco rimodernata e adeguata alle normative vigenti. Essa, perciò, necessita soltanto di qualche adattamento e di piccole integrazioni. Verrà, invece, sostituito il banco bar, perché l'esistente risulta ormai obsoleto e irrecuperabile.

Con questo intervento è stato possibile rendere abitabile anche l'intero piano terra, "la casera", da tempo adibito esclusivamente a deposito. Ora sono state ricavate due stanze, un piccolo bagno ed una seconda saletta da pranzo definita "stube".

Il prossimo passo sarà l'indizione del bando per la gestione, che vorremmo far uscire a breve per dare la possibilità a chi se lo aggiudicherà di potersi organizzare al meglio in vista della stagione estiva.

Anche per quanto riguarda Villa Flora - seppur davanti a gravi vicissitudini, come ad esempio lo scioglimento del contratto con l'impresa che aveva vinto l'appalto e

che alla scadenza dei termini non aveva ancora eseguito la gran parte dei lavori - l'impegno che ci siamo assunti è quello di concludere presto il cantiere dando, anche in questo caso, la possibilità a chi si aggiudicherà la gestione di aprire per la stagione estiva.

Per concludere l'intervento il Comune si è visto costretto a rientrare in possesso del bene e affidare in regia diretta le varie opere di completamento. Il corposo intervento di restauro, coordinato dall'arch. Carlo Ganz con la supervisione del Servizio Beni Culturali della Provincia, prevedeva il mantenimento dell'originalità dell'edificio non dando possibilità di modifiche sostanziali, se non per il recupero del sottotetto e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Come già scritto, però, ci è stata data la possibilità di utilizzare parte degli spazi non solo ad uso espositivo museale, ma anche ad uso commerciale.

Inizialmente si era parlato di bar, pasticceria, bistrò, piccolo ristorante; insomma, idee diverse. Con un grosso sforzo ci siamo impegnati a realizzare tutti quegli interventi necessari per far sì che ogni singola prospettiva sia attuabile e nel predisporre il bando per la gestione abbiamo pensato di non porre limiti, o meglio di non vincolare ad una scelta piuttosto che ad un'altra i concorrenti, ma di premiare chi presenterà il miglior progetto che sappia valorizzare complessivamente l'edificio.

Questi sono di fatto gli ultimi due corposi interventi sul patrimonio pubblico che chiuderanno la nostra consulenza e che siamo certi porteranno all'intera comunità un valore aggiunto.

Un'occasione persa

Il sindaco sull'operato della minoranza durante questa legislatura

Sono ormai quasi cinque anni che ingoio in silenzio le maldicenze, che ad ogni uscita di questo notiziario, ritrovo puntualmente riportate nei miei confronti sullo spazio dato alle opposizioni.

Inizialmente la voglia di reagire a queste gratuite infamie era davvero tanta ed anche difficile da contenere, ma ragionando assieme al gruppo di maggioranza e all'interno del comitato di redazione sul ruolo che ha e che deve avere il giornalino, con fatica ho deciso di lasciar correre o, meglio, di non far uso di questo strumento per rispondere. È stato scritto di tutto in questi anni su di noi amministratori, sul mio operato, sempre usando quell'insinuante ipocrisia per cercare di creare delle ombre, dei lati oscuri anche ove nulla c'era di ombroso o di nascosto. Importante non è mai stata la notizia in sé, proprio perché non dava adito a nulla, ma il riuscire a creare attorno ad essa il sospetto e il dubbio, con quel fare solitamente usato dalle peggiori comari e tutto esclusivamente, come nel caso della variante al Piano Regolatore, allo scopo di far emergere le intenzioni e gli interessi reali, propri e degli amici sostenitori.

È triste a dirsi, ma questo si è limitata a fare in cinque anni l'opposizione ed ora, che ci avviamo verso il termine, è giusto che in fondo lo si sappia. Abbiamo vissuto un lustro assieme a dei veri e propri fantasmi che non si sono mai visti in comune né con una richiesta né, tanto meno, con una proposta. Credo davvero che, in questo lasso di tempo, la rampa di scale che porta al municipio non sarebbe mai stata superata da gran parte dei componenti la minoranza, se non per qualche interesse personale.

Unica eccezione è stata qualche rara specifica richiesta inviata al segretario comunale, che aveva, come ripeto,

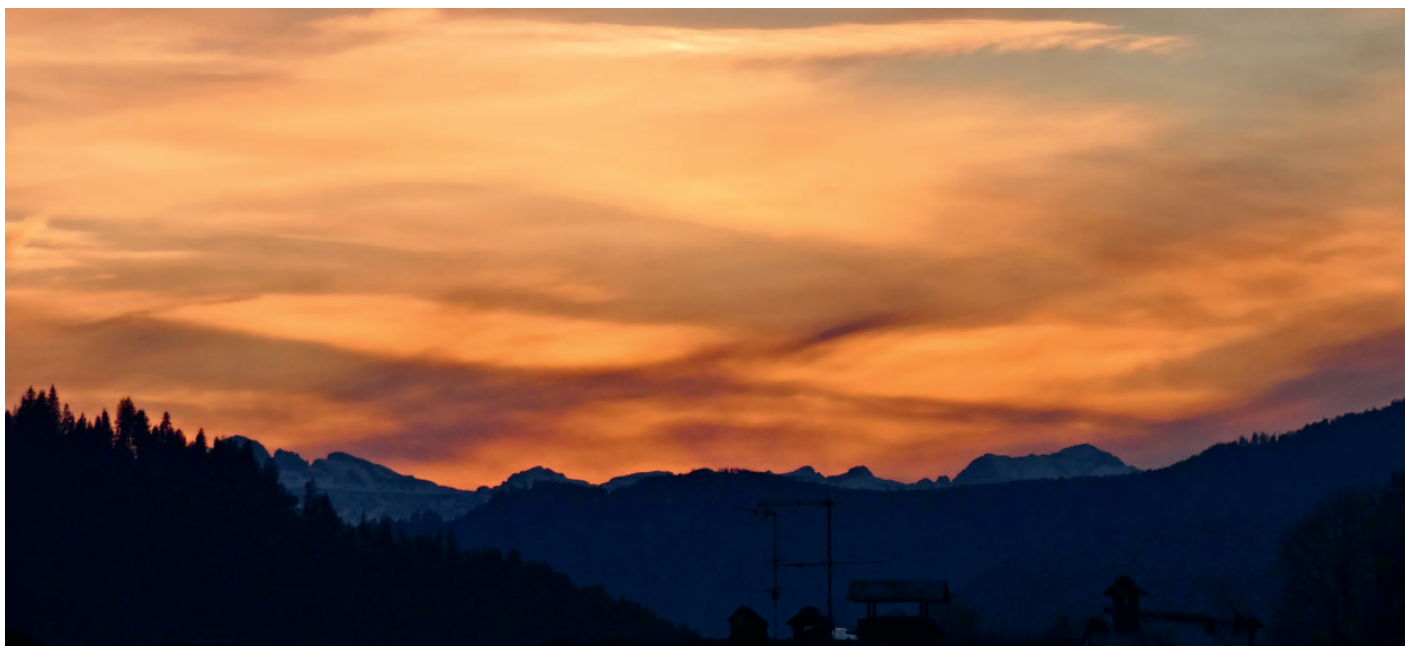
sempre e soltanto un unico scopo, quello di colpire qualcuno di noi.

Una situazione assurda, se non paradossale, una compagine politico amministrativa eletta che per un'intera legislatura ha avuto un unico ed esclusivo fine, quello di infangare il sindaco o la sua maggioranza, ritenendo in questo modo assolto il ruolo istituzionale per il quale era stata eletta.

Eh no, signori, le cose non funzionano così. So che non starebbe a me dirlo, ma visto che, come ripeto, siamo quasi giunti al termine, voglio togliermelo anch'io qualche sassolino dalla scarpa, voglio portarmi alla pari e prendermi lo sfizio di giudicare per una volta voi ed il vostro di operato.

Solo che questo non è possibile. Per farlo ci sarebbe bisogno di qualche elemento concreto, di sostanza, cose che non si sono viste né, tanto meno, riscontrate in questi anni da parte vostra. Non è di certo bastato lo spot di una mezza paginetta al veleno sul notiziario, o la pagliacciata di contare il numero di presenti della maggioranza in aula di consiglio prima di entrare, scegliendo di rimanere fuori e far saltare le sedute se da soli noi non raggiungevamo il numero legale, per garantirvi le condizioni necessarie non dico ad una promozione, ma nemmeno ad un giudizio.

Lo so, è un mio pensiero e rimarrà tale, ma mi sento di esprimerlo. Avete davvero perso una grande occasione in questo quinquennio, quella di dare anche il vostro di contributo alla crescita ed allo sviluppo di questo paese e invece vi siete semplicemente limitati ad una critica puntuale ma austera che di conseguenza non ha purtroppo arricchito nessuno.



PRG, la risposta della maggioranza

Dopo aver letto quanto scritto sul precedente numero del notiziario dalle minoranze in relazione alla variante al Piano Regolatore, corre l'obbligo di chiarire alcuni aspetti.

Innanzitutto è opportuno sottolineare l'infondatezza di quanto affermato circa il mancato coinvolgimento della Commissione urbanistica nel processo che ha portato alla variante, tant'è che, smentendosi da soli, scrivono: "Quello che è stato presentato a distanza di mesi di assordante silenzio... è esattamente identico a quanto già visto più di un anno prima". Testuali parole che dimostrano che la commissione era stata coinvolta sia prima che dopo.

È fin troppo facile scrivere che le soluzioni urbanistiche sono la Colonia o la Valfiemme, trattandole come beni disponibili. La realtà è un'altra, e la si conosce benissimo. Come si suol dire, non si possono "fare i conti senza l'oste", eludendo il fatto che entrambe sono delle proprietà private non attualmente disponibili.

Si tratta di uno scrivere tanto per scrivere quindi, ben sapendo che le cose non stanno così e che quanto era possibile fare, ovvero inserirle in una futura pianificazione territoriale, è stato fatto.

Ma veniamo al nocciolo di quell'articolo, allo scandalo sul quale è stato costruito quel fantasioso racconto, che ci ha lasciati a dir poco basiti. Una semplice richiesta di cambio di destinazione d'uso su patrimonio esistente, trasformata da chi scrive in chissà quale angusta e oscura operazione. Ma andiamo per gradi e con una dovuta premessa.

Come avrete più volte letto, stiamo lavorando da lungo tempo, insieme all'Amministrazione di Predazzo, per avviare un progetto di sviluppo turistico territoriale, tema che merita la massima attenzione nel nostro Comune: basti pensare che negli anni Settanta vi erano una quindicina di strutture ricettive in paese, se non di più, e ora gli alberghi si contano quasi sulle dita di una mano.

Non troviamo nulla di anomalo, quindi, nell'aver preso in considerazione una richiesta fatta da una giovane coppia di residenti che, dinnanzi ad un corposo investimento, ha chiesto di poter trasformare una seconda casa esistente in una piccola struttura ricettiva. Negare questa possibilità sarebbe stata davvero una scelta assurda, oltre che in contrasto con quanto stiamo portando avanti.

Una semplice richiesta fatta e protocollata, un verbale di Giunta che dà parere, per quanto di competenza, e la trasmissione del tutto all'estensore del Piano per risolvere la questione dandone risposta: nessun sotterfugio e nessun favoritismo, come vergognosamente si tenta di insinuare. Cosa importa al Comune se l'avesse o meno saputo la vecchia proprietà, se avrebbe potuto o meno guadagnare di più dalla compravendita, se la trattativa è stata fatta

da un tecnico che era anche in commissione? Da questa operazione tra privati il Comune in qualsiasi caso non ha e non avrebbe comunque ricavato o perso nulla, perché proprio nulla ne ha a che fare.

L'unico vero guadagno da questa operazione l'avrebbe avuto il paese, la comunità in genere, ritrovandosi di fatto con una seconda casa in meno ed un'attività commerciale in più. Ce ne fossero di richieste di questo tipo!

In questi quindici anni in cui abbiamo amministrato, mai abbiamo ostacolato o non supportato una qualsiasi possibile operazione nel settore turistico alberghiero, consci dell'importanza, in un territorio a valenza turistica come il nostro, che un investimento in quella direzione aiuta a crescere l'intera comunità.

Di ben diverso spessore era invece l'unica operazione che, fino alla fine, hanno sostenuto le nostre minoranze, ma che si sono ben guardati dal menzionare: una proposta per favorire amici e se stessi, un'operazione imbastita nel più classico dei "vecchi metodi", intaccare un'area a verde di pregio, in questo caso in località "Bragoni", trasformandola in area edificabile. Questi sono a nostro parere i veri scandali.

La variante proposta dalla Commissione urbanistica non porta grandi stravolgimenti come vorrebbero far credere, lasciando spazio al recupero del patrimonio edilizio già presente in paese. Grazie ad un certosino lavoro portato a termine dall'estensore del piano e dall'assessore competente, sono stati ridefiniti, riportando in mappa lo stato di fatto, i reali confini del nostro territorio, ridisegnando i limiti del bosco piuttosto che quelli privati e tutto quanto cartograficamente non corrispondeva alla realtà, lavoro poi completamente rivisto anche a seguito del ciclone Vaia e che sarà utilissimo anche a chi a seguire dovrà affrontare la materia.

Il sindaco

Voce alla minoranza

Il punto sulla legislatura

Siamo alla fine della legislatura ed un bilancio riassuntivo di questi cinque anni pensiamo sia necessario, e soprattutto dovuto.

- Villa Flora: siamo intervenuti su questa “nuova” proprietà sia in sede di consiglio comunale sia su questo giornalino informativo. L'edificio fu acquistato in tutta fretta nel 2012, con un notevole contributo provinciale, per farlo diventare un museo dello sci sull'onda delle “baggianate” che si raccontavano in aria di mondiali. Nel 2015 si inventò la favola del Museo della guerra sull'onda delle commemorazioni del centenario e dopo qualche anno anche questa idea è tramontata. Nel 2019 iniziano gli interventi di ristrutturazione, non ancora terminati, e riqualificazione per avere in futuro uno spazio museale, frase che si usa sempre quando non si sa che farne di un edificio, e un “mitico” caffè viennese. Nel 2015, quando siamo stati eletti, Villa Flora era già stata acquistata e divenuta patrimonio comunale e una

vera discussione sull'opera in consiglio comunale non c'è mai stata; ma dalla mancanza di discussione non pensavamo si potesse arrivare ad un qualcosa che se non fosse tragico sarebbe comico: spendere in totale due milioni di euro per andarsi a bere un caffè (forse).

- Parco giochi e zona Belvedere: in entrambi i casi ciò che avevamo proposto è stato realizzato a metà. Il parco giochi ha subito una riqualificazione ma con la costruzione principale ancora troppo piccola per l'utilizzo effettivo, e con alcuni edifici provvisori che denotano una mancanza di visione progettuale generale e danno l'idea di una navigazione a vista. La nostra idea di riqualificazione dell'area Belvedere è stata sviluppata senza tenere conto, o evitando di prestare attenzione, del vero motivo della nostra proposta: il bici grill. In questo giornalino, ed anche in consiglio comunale, abbiamo tentato di dare corpo alla nostra proposta ma evidentemente, visti



i risultati, non ci siamo spiegati bene se consideriamo che abbiamo speso mezzo milione di euro senza un piano preciso di utilizzo della struttura, e che paghiamo ogni anno alcune persone (peraltro sempre le stesse) per offrire servizi gratuiti che funzionano bene in termini di presenza solo a Natale e più o meno nei fine settimana. Per non parlare della penosa situazione estiva dove i locali sono aperti e abbandonati a se stessi, nemmeno custoditi.

- Via Nazionale: alcune proposte per limitare la velocità del traffico veicolare e dare più vivibilità alla via principale del paese considerando nell'insieme anche il problema dei parcheggi oltre alla fruizione delle varie attività poste lungo la via. Proposte cestinate senza discussione alcuna.
- Consiglio Comunale: in questi cinque anni abbiamo visto aumentare, nelle file della lista Nuovamente, un distacco nei confronti dell'ente da amministrare, il nostro Comune. Abbiamo notato l'assenza continuata di due assessori e, saltuariamente, la loro silenziosa presenza. Abbiamo anche notato la mancata partecipazione continuata di qualche consigliere di maggioranza che non ha permesso alla lista Nuovamente di garantirsi il numero legale per lo svolgimento del consiglio. Abbiamo purtroppo notato che alcuni importanti passaggi normativi ed alcuni atti altrettanto importanti, vedi bilancio, hanno visto la luce e sono stati approvati grazie alla minoranza. Abbiamo sicuramente notato che anche la minoranza è importante, quando la maggioranza non ha i numeri.
- P.R.G.: sul Piano Regolatore Generale la mancata considerazione delle posizioni di alcuni componenti del consiglio, anche di maggioranza, ci ha lasciato l'amaro in bocca ed il tentativo di fine estate-inizio autunno di far cambiare destinazione d'uso ad un'area e ad un immobile, quindi a poche settimane dal tentativo, abortito, di approvare la variante al P.R.G., quando i proprietari non avevano ancora venduto, visto che il contratto è datato 2 dicembre, ed il tecnico che si occupava della trattativa era un commissario della commissione urbanistica, evidenza una scarsa considerazione della correttezza istituzionale ed una approssimativa sensibilità nelle questioni pubbliche.
Se queste parole sembrano offensive chiedete copia, alla segreteria comunale, della risposta degli uffici provinciali alla richiesta di nomina del commissario ad acta per l'adozione della variante al P.R.G.; fra le righe ci sono alcuni riferimenti agli art. 54 e 97 della Costituzione, articoli che richiamano alla fedeltà, alla disciplina ed all'onore.
- E poi ci sono alcuni episodi spiacevoli che non fanno brillare il nostro Comune e che lasciano qualche

lunga ombra sulla correttezza di alcuni comportamenti. L'annosa questione delle prime centraline idroelettriche ha portato ad alcune gravi condanne in sede penale, con annesso danno erariale da risarcire, nei confronti di amministratori di primo livello e con un'ulteriore verifica della Corte dei Conti su un ulteriore danno erariale riguardante il secondo step delle centraline, inerente alla mancanza di regolarità nella richiesta di accesso alle tariffe incentivanti (negate); come esiste tutt'ora un'altra indagine attiva della corte dei conti incentrata su casa Acli e sulla richiesta di finanziamento di una parte dell'opera, finanziamento concesso dalla Cassa Rurale, senza autorizzazione di giunta o di consiglio e con il debito ancora da onorare. Sulla centralina di rio Castelir abbiamo già scritto a sufficienza ma la sanzione di 500 euro comminata all'amministrazione per aver utilizzato l'acqua del torrente per l'innevamento, e non come da concessione ai fini idroelettrici, non è una bella medaglia. Come non è una bella medaglia anche la questione delle spese legali nella causa per mobbing che a breve giungerà a conclusione, con una requisitoria del Procuratore generale della corte dei conti, in fase dibattimentale, che non permette di andarne fieri. E non possiamo dimenticare il brutto capitolo del Cml che ha portato la nostra ex vicesindaco ad un processo penale con conseguenze non proprio piacevoli.

- In questi anni di amministrazione si è magari costruito molto ma si è pensato poco, o niente, a come gestire le nuove infrastrutture, si è pensato poco ed agito molto nel gestire le differenze di visione e di sensibilità presenti in ogni componente del consiglio comunale e si è agito in modo sconclusionato e scomposto quando i problemi giuridici si evidenziavano, lasciando a questo comune un record poco invidiabile: quello degli interventi della magistratura. Interventi che hanno lasciato parecchi strascichi, sul piano personale, agli attori, interventi che forse, almeno per quelli ancora in essere, non produrranno nulla di eclatante, ma che sicuramente hanno acceso una luce su di un palco illuminando una scena che non è adatta alla commedia che dovrebbe essere inscenata.

Concludiamo questo nostro ultimo articolo augurandovi ogni bene e ringraziando di cuore chi, in questi cinque anni, ci ha supportato e chi ci ha sopportato.
In bocca al lupo per il futuro.

Lista Fare Insieme

La nostra prima pompiera

Silvia Giacomuzzi “paura non ne ha”

“Mamma corri, i pompieri ti stanno chiamando!”. Una frase piuttosto inusuale, ma per Silvia è un sogno che si avvera. “Dentro di me ho sempre saputo che sarei diventata una pompiera, anche se nessuno credeva che l’avrei fatto davvero”. Una passione nata fin dall’infanzia, trasmessa forse geneticamente prima dal bisnonno materno Vigilio, poi dal papà Nello, attuale vicecomandante del corpo di Ziano, dallo zio e dal cugino. “È sempre stata una mia ambizione, ma nella vita non ero ancora riuscita a trovare il momento giusto, fino al 2018, che per me è stato un anno di svolta”. Una decisione che ha suscitato diverse reazioni sia nella sua famiglia, sia all’interno del Corpo stesso. “Papà è molto orgoglioso, sempre pronto a guardarmi le spalle; mamma, anche se all’inizio un po’ titubante, sa bene che se mi metto in mente una cosa non mi arrendo, e do tutta me stessa per realizzarla. Mio marito Matteo si sta abituando, mentre le mie bambine Aurora e Giada sono felicissime”. Per quanto riguarda il gruppo dei pompieri, Silvia è la prima in assoluto a Ziano e questa novità non è stata accolta subito all’unanimità: “Non tutti erano d’accordo, siamo in ventinove, ognuno con la sua idea. Ma io non mi sono persa d’animo, anzi questo mi ha spronato a fare ancora di più e piano piano si stanno ricredendo: io non ho paura, mi sporco le mani esattamente come fanno loro e voglio essere trattata alla pari”. Silvia ha cominciato il corso base alla fine di maggio 2019 e lo concluderà a marzo 2020: si tratta di nove moduli, composti ognuno di alcune serate e una giornata di pratica, con una prova finale. Alla fine di ogni modulo, si può operare per quanto è stato trattato. In realtà, però, è

entrata a far parte del Corpo di Ziano da settembre 2018, dopo aver superato le prove attitudinali. “Il mio è stato un inizio col botto, durante la tempesta Vaia. Non potendo andare sul luogo, ho fatto un grosso rodaggio in sala radio e in magazzino ed ho potuto imparare molto”. Il corso base è ad un livello molto alto e alcune nozioni sono piuttosto complesse. Di tutti i moduli fatti finora, uno in particolare l’ha appassionata, quello sulla protezione delle vie respiratorie: “Dopo l’esercitazione in camera fumo ho capito subito che è il mio campo, pur essendo molto faticoso, infatti l’apparato di protezione che si indossa pesa quasi 25 kg. Il mio primo intervento effettivo è stato l’ultimo incendio alla Magnifica Comunità di Fiemme, dove con la mia squadra sono potuta entrare in azione”. Essere un pompiero è davvero un grosso impegno: manovre, prove, collaborazioni, interventi: “Il cercapersone suona e per una donna non è semplice gestire lavoro, famiglia e un’attività di questo tipo. Per questo in particolare devo ringraziare la mia famiglia che mi supporta. Ma per una donna non è facile nemmeno entrare in un Corpo di soli uomini e per questo invece devo ringraziare il comandante Tiziano Larger, che da subito ha avuto fiducia in me e non ha mai messo in dubbio le mie capacità, aiutandomi sempre”. In tanti si sono complimentati con lei, per il suo coraggio e la sua determinazione, sicuri che il suo esempio verrà seguito da altre donne, come già avviene in altri corpi delle Valli di Fiemme e Fassa, perché anche “la pompiera paura non ne ha”.

Elisa Tiengo



Il Trofeo Leone Bosin

Un tema scolastico del 1960 è l'occasione per ricordare la storica gara

Ziano, 29 gennaio 1960

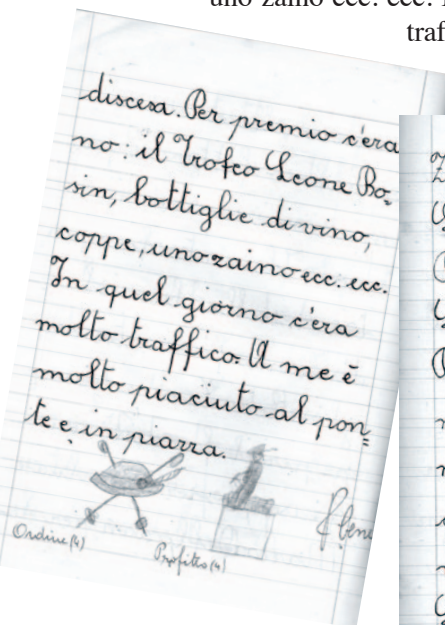
La gara "Trofeo Leone Bosin"

La gara "Trofeo Leone Bosin" è stata fatta domenica mattina dopo messa cantata. Era la gara a staffetta alpina nazionale "Trofeo Leone Bosin". Hanno partecipato tutti gli alpini vecchi e giovani. Al ponte c'erano due tende, in una facevano polenta e lucaniche e in una davano da bere. C'erano quattro bandiere, un monumento e un grande tracciato della pista su un cartellone. Dopo pranzo alle due e mezzo hanno fatto la premiazione sopra un camion.

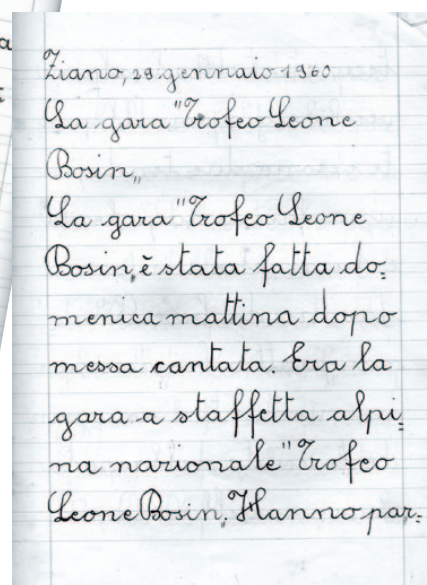


Il fondista Gilio Zorzi (Calgiàe), dell'A.N.A. Ziano, con pettorale bianco n. 36 dà il cambio a Stefano Denatali, pettorale rosso, che percorrerà la salita.

Ha vinto la squadra A della Cauriol di Ziano formata dagli atleti: Zanon Giuseppe per il fondo, Vanzo Giuseppe per la salita e Mario Deflorian per la discesa. Per premio c'erano: il Trofeo Leone Bosin, bottiglie di vino, coppe, uno zaino ecc. ecc. In quel giorno c'era molto traffico. A me è molto piaciuto al ponte e in piazza.



Da un quaderno ritrovato in fondo a un baule



Il tema, che ci è stato inviato da un nostro lettore, è l'occasione per ricordare la storica gara "Trofeo Leone Bosin". Ernesto Sieff ci ha gentilmente fornito alcune fotografie che si riferiscono all'edizione del 1° febbraio 1981, la ventiquattresima.



Partenza in linea dei primi frazionisti (con pettorale bianco). Devono percorrere 8 km circa su pista da fondo, ovviamente in stile classico

Una scuola a colori

La Consulta dei Genitori propone, il 4 maggio, una riflessione condivisa sull'immigrazione



Un pomeriggio una mamma si recò all'asilo, alla fine della giornata, per rientrare a casa con la propria figlia. Nel tragitto asilo-casa la bimba disse: "Sai, mamma, che oggi all'asilo ho conosciuto una nuova simpaticissima compagna?". La mamma incuriosita rispose: "Che bello! Sono contenta che tu abbia una nuova compagna. Qual è il suo nome?". "Non so il suo nome, ma è bellissima, con i capelli lunghi e neri, delle calze coloratissime, una gonna tanto larga e una maglia con molti quadrati", rispose la bambina. La mamma a quel punto, dopo quella spiegazione così entusiastica e piena di particolari disse alla figlia: "Va bene, domani me la farai conoscere".

Il mattino successivo, all'entrata dell'asilo, la bambina vide in lontananza avvicinarsi la sua nuova compagna di avventure ed indicandola esclamò: "Ecco mamma, è lei la mia nuova amica!". E la mamma vide una stupenda e sorridente bimba "di colore".

Per quale motivo la bambina non ha notato una differenza di colore della pelle? Per quale motivo ha posto in evidenza i colori sgargianti dei vestiti e la forma della gonna? Per quale motivo la mamma ha notato la diversità della carnagione?

Come funziona il cervello degli adulti su questi temi? E come funziona quello dei nostri figli?

Quali impostazioni di base abbiamo nel nostro ragionamento? Abbiamo solo un approccio aggressivo, animalesco, o con l'uso del pensiero critico, possiamo puntare ad un'accoglienza più umana?

Il 4 maggio alle 20.30, presso l'aula magna del Comune di Predazzo, proveremo a risolvere questi quesiti sul tema dell'accoglienza con testimonianze di persone che hanno "subito" l'immigrazione, che l'hanno cercata per esigenze di reale sopravvivenza, con la testimonianza musicale di Massimo Lazzeri della compagnia Teatrale del Teatro delle Quisquillie e con l'aiuto degli psicologi della Cooperativa Le Rais.

Nei giorni successivi alla serata l'Istituto Comprensivo di Predazzo, Ziano, Panchià e Tesero, in collaborazione con la biblioteca di Predazzo, avvierà un percorso di conoscenza ed empatia, rivolto a tutti gli alunni, con l'obiettivo di formare delle persone attente e presenti rispetto al tema dell'accoglienza e dell'immigrazione.

Questo percorso avrà molteplici spunti e riflessioni, gra-

zie all'attenzione su questo tema da parte dei docenti, e produrrà anche due "lavoretti" che serviranno in due successive giornate.

Il primo sarà un lenzuolo dipinto o scritto, a proprio piacimento e con le tecniche che la docente individuerà, che richiamerà il tema dell'accoglienza e dell'immigrazione; queste lenzuola serviranno ad abbellire il tendone in cui si svolgerà la "Festa della Consulta e dei Genitori", prevista come lo scorso anno la domenica successiva all'inizio dell'anno scolastico, e, oltre a dare colore e sensibilità alla giornata, avranno la possibilità di concorrere al premio di "Miglior lenzuolo accogliente".

Il secondo "lavoretto" servirà a creare partecipazione in un momento particolare dello spettacolo teatrale "Fiabe africane".

Questo spettacolo portato in scena dalla Compagnia Teatrale del Teatro delle Quisquillie, che verrà proposto sabato 10 maggio alle 17.00 al teatro comunale di Predazzo, sarà la conclusione ideale della Settimana dell'accoglienza e avrà tra i suoi molti punti di forza la capacità di rovesciare le nostre convinzioni su di un tema di cui si parla molto, ma di cui si sa poco.

E per scaldarci in vista della Settimana dell'accoglienza, il 23 marzo alle 20.30 nella sala culturale "A. Zorzi" di Ziano ci sarà un'altra interessante serata che punterà a darci gli strumenti necessari per una crescita di squadra, per l'attenzione da rivolgere non solo ai nostri figli, per la necessità di crescita collettiva di un'intera comunità. Sembrano argomenti ostici da affrontare ma proviamo a pensare a come funzionavano i nostri paesi 30-40 anni fa, a come la condivisione di un modello educativo fosse molto sentita, a quali esperienze comunitarie ci facessero crescere, a quali punti fissi comunitari si facesse riferimento. Quali opportunità di crescita collettiva hanno i nostri ragazzi? Quali occasioni non sfruttiamo o riteniamo "fuori moda"?

Il 23 marzo, assieme alla nuova realtà "Diamoci una mano" e al gruppo "A.M.A.", proveremo a capire come fare nella serata dal titolo: "Educazione di squadra. Quali esperienze comuni fanno crescere i nostri ragazzi?".

Eros Rossi

DALL'ANAGRAFE

UN BENVENUTO AI PICCOLI

Sieff Adele	07/11/2019
Giacomuzzi Mia	24/11/2019
Baggio Giorgia	01/01/2020
Baggio Leonardo	01/01/2020
Vanzetta Maya	14/01/2020

UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO

Vanzetta Aldo	05/12/2019
Zorzi Emma	28/01/2020

LA CONSULTA DEI GENITORI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PREDAZZO, TESERO, ZIANO E PANCHIA IN COLLABORAZIONE CON RAIS ORGANIZZA:

Siete tutti invitati

UNA SCUOLA A COLORI. TESTIMONIANZE E RIFLESSIONI SUL TEMA DELL'ACCOGLIENZA. Con la partecipazione di Massimo Lazzeri, Teatro delle Quisquillie

LUNEDÌ 04 MAG 2020 20.30

Aula Magna Comune di Predazzo P.zza Ss. Filippo e Giacomo

PREDAZZO IN COLLABORAZIONE CON

LE POESIE DI KARIN

Vieni

Andiamo
Prendimi per mano.
Fidati
Ti porterò
In cima al mondo.
Lì
Saremo io e te
Mi guarderai
E vedrai
E capirai
Che nei miei occhi
C'è sempre stato
E ancora c'è
Il desiderio
Di stare solo
Con te.

Il giardino dei cirmoli di Laura Diemmi

Da Parma a Ziano per riscoprire i poteri delle gemme



Originaria di Parma, Laura arriva a Ziano in un periodo di transizione della sua vita. Dopo una laurea in Chimica e svariate esperienze lavorative senza sbocco, nell'estate 2006 decide di tornare in val di Fiemme, dove passava sempre le estati da bambina, per una breve vacanza solitaria tra camminate e arrampicate. Queste due settimane si trasformano, però, in un trasferimento definitivo. In poco tempo, infatti, trova una casa, un lavoro e il suo futuro marito, Daniele. "La montagna è sempre stata una valvola di sfogo - racconta -. Per me il bosco è una necessità". Per alcuni anni fa l'insegnante, anche se sente che non è la sua strada, e nel frattempo frequenta una scuola di Naturopatia a Trento. Nel 2016 nasce sua figlia Aurora e da quel momento decide di inseguire il suo sogno, quello di riuscire a conciliare un'attività tutta sua con il ruolo di mamma, che aveva desiderato per tanto tempo. "Ho sempre cercato di utilizzare prodotti erboristici, come per esempio il gemmoderivato di lampone. Un giorno però, correndo nel bosco, osservando tutte le piante di lampone che mi circondavano, mi sono chiesta perché non provare a farlo da me. Mi sono appassionata ai gemmoderivati perché non utilizzano singole parti delle piante adulte ma la gemma, che porta in sé i principi attivi che fanno crescere tutta la pianta. Il prodotto che si ricava ha un'azione potente e per produrlo è sufficiente una quantità di materiale esigua, variabile da pianta a pianta. Per esempio, in dieci minuti puoi raccogliere gemme di ippocastano sufficienti a coprire la produzione per un anno, grazie alle loro grosse dimensioni; al contrario, il mirtillo nero ha

foglioline piccolissime che pesano pochissimo, quindi la raccolta è senz'altro più delicata e difficoltosa".

Raccogliere gemme non è scontato: "Bisogna individuare piante che siano lontane da fonti di inquinamento, poi bisogna seguire un vero rito per una raccolta che non deprenda le piante ma le rafforzi". Il primo passo è quello di individuare correttamente la pianta: "Porto sempre con me il mio libro per essere certa di identificarla, poi segno la pianta con un laccio e annoto con più precisione possibile la posizione. In primavera torno sul campo e verifico che la gemma sia pronta, altrimenti ripasso successivamente". La terza fase è quella del raccolto, che dura circa tre mesi, inizia all'incirca a marzo a Parma e si conclude alla fine di maggio con il mugo di Passo Oclini: "Raccolgo con mia figlia e con mio marito, oppure da sola. Anche se l'attività è mia, grazie al loro aiuto diventa a tutti gli effetti un lavoro di famiglia".

La gemma, quando presente, è la parte della pianta principalmente utilizzata, ma si raccolgono anche i giovani getti o altri tessuti in via di sviluppo: "Si potrebbero utilizzare anche le giovani radici, ma preferisco non farlo, considerando tale operazione troppo invasiva nei confronti della pianta".

Il materiale si lavora fresco in giornata: su un campione di gemme si fa l'analisi del secco e per estrarre i principi si usa un solvente che è una miscela di glicerina e alcool etilico. Si lascia la gemma in ammollo, si frulla e poi si tiene in un luogo buio per un mese, agitando la miscela tutti i giorni. Alla fine le gemme vengono pressate, si filtra

il liquido e si ottiene il succo madre del gemmoderivato. Questo poi viene diluito per ottenere il gemmoderivato finale con una gradazione alcolica di 38°.

Ad oggi Laura lavora circa 70 tipi di piante, di cui l'80% proveniente dalla nostra valle, e il rimanente 20% da Parma e Brescia. Sono tutte piante spontanee, ad eccezione del ribes nero che proviene da piantagione. "Il Ribes nero è il prodotto più apprezzato, poiché è un antinfiammatorio eccezionale. Altri gemmoderivati sono quelli di Carpino bianco, che raccolgo nell'Appennino parmense, ottimo per le vie respiratorie. Poi ci sono l'Ontano nero, che raccolgo a Trento, un antibiotico naturale; il Biancospino, tutto dei nostri boschi, regolarizza la pressione; sempre della valle è il Mirtillo rosso, per l'intestino, o il Lampone, utile per i disturbi dell'apparato riproduttivo delle donne." Da due anni produce anche tinture madri (in collaborazione con Terre Altre quella di Achillea millefoglie e di Calendula), rimedi floreali e infine sciroppi, come quelli di Pino Mugo e di Cirmolo. Proprio da questa pianta prende il nome il suo laboratorio, "Il Giardino dei Cirmoli": "È una pianta che mi piace tanto, è bella, l'unica conifera spontanea con aghi a mazzetti di cinque e delle pigne rosa viola estremamente profumate che regalano pinoli buonissimi".

Nonostante la fatica iniziale con la burocrazia, Laura è soddisfatta, la risposta è stata buona soprattutto da parte degli abitanti della valle, più che dai turisti, e questo per lei è un valore aggiunto: "Il bello è fare rete con le realtà locali. Mi piace porre in risalto la valle, contribuire per quanto possibile ad evidenziare la sua unicità, basta aprire gli occhi per accorgersi della varietà che abbiamo: se vuoi curarti da solo puoi riuscire a farlo con le piante e gli arbusti che ci circondano. Oggi, purtroppo la gente vuole soluzioni rapide ed immediate ai propri sintomi, anziché fermarsi ed interrogarsi sulla natura ed origine dei propri malesseri. Io ringrazio sempre la natura per quello che sa offrire. In valle c'è una tale varietà di piante che più specie assolvono alla stessa funzione. Spesso non ci si

accorge di questa ricchezza o la si dimentica, guardando alla natura come una risorsa solo da sfruttare, a volte da depredare, senza alcuna vera attenzione per il suo e nostro futuro. Credo che ci voglia più rispetto, più attenzione, più gratitudine e spero fortemente che un'attività come la mia possa contribuire ad aprire gli occhi su questo, creando un rapporto con la natura più forte e genuino".

Elisa Tiengo



Gemmoderivati



Pigne a pezzi per sciroppo



Gemme di faggio



Giovani getti mirtillo nero



Storie vere... d'altri tempi

Gli ultimi racconti di Toni Zorzi "Ból" sulle estati trascorse a Bellamonte per la fienagione

16. CARICO SU CARRO A "PALANCI"

Il fieno, una volta ammuccchiato a dovere a lato strada, di norma veniva trasportato a valle su normali carri con ruote di legno e cerchioni in ferro, ma in certe situazioni dovendo percorrere strade accidentate, a cunette frequenti e in forte pendenza, bisognava ricorrere ai "palanci".

Prima di affrontare la salita, nella fattispecie lungo la strada che porta alla Caorina, appena fuori dell'abitato e oltre il ponte sul "ru Bon" c'erano i "mati" (due tronchi, uno per parte ai lati della strada, posti in posizione inclinata e fissati per bene al terreno e un palo mobile adagiato al terreno); là veniva staccata dal carro la parte posteriore (detta "bròsso") e si proseguiva fino a destinazione; insieme al fieno da caricare erano pronti due tronconi di larice tagliati in zona, che venivano posti sul carro ben ancorati nella parte anteriore e poggiati direttamente sul terreno dall'altra, per cui scendendo avrebbero frenato a dovere. Il carro col carico ben legato con funi riusciva a resistere tra scossoni vari fino a raggiungere nuovamente i "mati" dove, con un sistema ben calcolato, veniva sollevato, facendolo scorrere sul palo mobile; subito dopo veniva ricomposto il carro a quattro ruote e si poteva riprendere rumorosamente la strada fino a casa.

Qualche volta è capitato che nei punti più critici della discesa il carro si rovesciasse, nonostante le attenzioni di

chi camminava a latere; allora volavano madonne e sacramenti in abbondanza. Tutto da rifare, fatica su fatica! Sulla fine degli anni '50 arrivò l'epoca dei carri con ruote più piccole e gommate e tutto sembrò più semplice e i "mati" rimasero per un certo tempo muti testimoni di un'epoca che se ne stava andando.

Venne infine il turno degli "Unimoc" e dei trattori; aumentarono potenza e sicurezza e diminuì la fatica, segno indiscusso di progresso e modernità.

Nel 1966 l'alluvione diede il colpo di grazia a quella strada, che aveva visto passare per decenni i carri a "palanci", pose fine a quel modo di lavorare e decretò sotto questo aspetto l'abbandono della montagna.



17. PIOGGIA

L'acqua è un elemento vitale, oltremodo necessario; la pioggia quindi è assolutamente necessaria.

L'acqua si attingeva con scrupolo e la si consumava con parsimonia, anche perché non era sufficiente azionare il rubinetto; bisognava raggiungere la sorgente, riempire i recipienti e ritornare a "baito".

Era freschissima anche in piena estate!

Non è mai stata analizzata, ma era sicuramente potabile, perché mai nessuno ha accusato un accidente qualsiasi.

Se per qualche settimana non pioveva, ci si accorgeva che la portata diminuiva, ma non è mai successo che la fonte si prosciugasse.

Come accade da sempre, in estate è facile che si scatenino potenti ed improvvisi temporali, di giorno come di notte; era quindi opportuno essere al riparo, o intorno al fuoco o sul "paion".

La notte si poteva essere svegliati di soprassalto dal rombo di un tuono, che annunciava l'imminente rovescio; ricordo che si avvertiva il ticchettio delle prime gocce di pioggia che sbattevano sulle "scàndole" del tetto, in un

crescendo progressivo e talvolta davvero forte, il tutto accompagnato dal vento e da bagliori di lampi e da fragori sempre più vicini e rintronanti.

Tutti o quasi erano svegli, ma nessuno fiatava; si stava col respiro sospeso, finché la buriana lentamente andava ad esaurirsi quasi in sordina, così come era iniziata.

Talvolta poteva capitare di sentire cadere sull'assito, o sulle coperte, o sul cuscino qualche goccia d'acqua; l'isolazione del tetto non esisteva e allora si spostavano testa e cuscino e si attendeva che il tutto finisse.

Il ritorno del sole avrebbe riportato luce, caldo e vita nuova.

Senza minimamente intendersene di musica, si assisteva ad una sinfonia della natura, stando a cuccia anziché seduti, in una baita anziché a teatro, in silenzio come a teatro, gratis e senza prenotazione.

Delle volte mi domando se i nostri vecchi abbiano avuto modo di apprezzare tutto questo ed anche i magnifici panorami che si potevano contemplare semplicemente guardandosi intorno; io penso di sì, perché le cose belle si avvertono istintivamente ed altrettanto istintivamente si apprezzano.



18. LA "RETTA" e LA "PARIS"

Quando si dice, o si sente dire, che i tempi sono cambiati, c'è proprio da crederci.

Se penso che una mia prozia al momento di scegliere un uomo che l'aiutasse a falciare alcuni suoi appezzamenti chiedeva che il medesimo sapesse suonare una fisarmonica a bottoni (detta "retta"), è detto tutto; probabilmente desiderava alleggerirsi dalle fatiche a fine giornata, lasciando sorprendentemente spazio a qualcosa di rigenerante e ricreativo.

Oggi in questo mondo frenetico si fa passare per svago, spesso inconsciamente purtroppo, un uso sregolato e banale perfino del tempo libero; il che, anziché ridurre l'indice di stress, semplicemente lo aumenta.

Mio zio era proprietario di una di queste fisarmoniche a bottoni, che i più suonavano a pratica, dopo aver imparato quattro accordi e alcune facili e orecchiabili melodie; ma non sapeva usarla.

Mio padre era invece un autodidatta: sapeva usare una fisarmonica a tasti e all'occorrenza anche quella a bottoni; la prima veniva rigorosamente suonata entro le pareti domestiche, l'altra veniva portata anche in trasferta.

Più di una volta al "baito del Pian" mio padre accompagnò, ormai pensionato, all'aperto sull'aia del "tabià", una danza ritmata e movimentata, detta "Paris", che la mia fidanzata e poi futura moglie ballava con mio zio Giulio, onorato e contento per davvero.

Mio padre, e lo dico sottovoce e con commozione, mi fece la sorpresa di suonare la "retta" al termine del pranzo il giorno del mio matrimonio; e, fin che ne fu capace, anche in altri momenti lieti per la mia famiglia.

Ne conservo intatto il ricordo.



Oggi va di moda il "tutto e subito"; allora era d'obbligo, forse anche perché non si poteva diversamente, il "poco e un po' alla volta". Forse.

Ringrazio i responsabili del giornalino "El paes" per l'ospitalità riservatami ed i lettori, che hanno avuto la pazienza o il piacere di leggere questi miei appunti di vita. Auguri affettuosi.

Toni Zorzi "Ból"

19. CONCLUSIONE

Con questi ultimi capitoli si conclude questa mia carrellata di ricordi personali, ormai lontani nel tempo, ma ben fissi nella mia memoria; mi auguro che possano essere stati di un certo interesse e gradimento, specie per le persone che, come me, hanno vissuto esperienze più o meno simili.

Oggi molto è cambiato negli stili di vita, nelle relazioni interpersonali, nel modo di lavorare, nella capacità di vedere ed affrontare i problemi di questo tempo così magnifico e così fragile al tempo stesso, sicuramente complesso e ingarbugliato.



Notizie dal CML

Si chiude il percorso del Comitato Manifestazioni Locali

Con la fine dell'anno 2019 si è concluso anche il percorso del Comitato Manifestazioni Locali di Ziano, che negli ultimi quattro anni ha cercato di coadiuvare Comune e Apt nell'allestimento di eventi e manifestazioni di vario genere. Nonostante alcune difficoltà organizzative e vicissitudini "istituzionali", l'attività svolta dal Comitato dal 2016 ad oggi ha portato al paese novità e apprezzabili momenti di aggregazione ed intrattenimento, tanto per i turisti quanto per i compaesani.

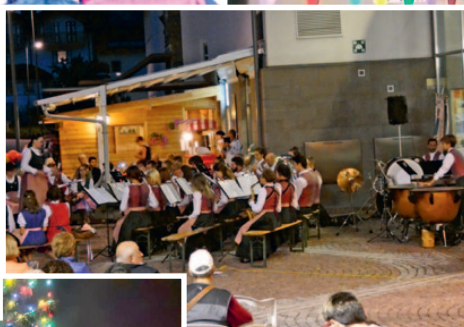
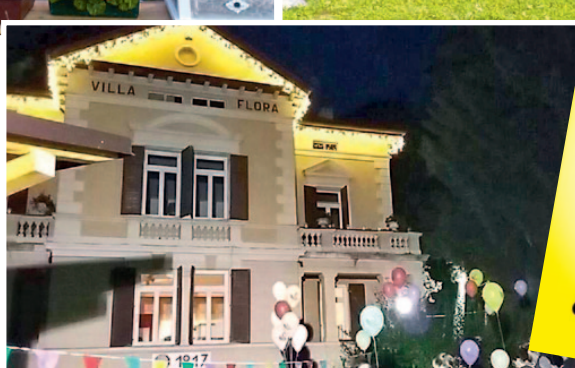
Abbiamo concluso l'anno proponendo i tradizionali appuntamenti dell'autunno e dell'avvento: la Fiera della

Creatività "Aspettando Natale" alla fine di novembre, l'arrivo di San Nicolò e la sfilata dei Krampus per le vie del paese in dicembre.

Con queste poche righe il Comitato 2016-2020 saluta, ringraziando di cuore tutti coloro che hanno collaborato e aiutato durante questi anni.

Passiamo idealmente il testimone ai componenti del CML che verrà, augurando loro di fare il meglio per il nostro paese!

Il Comitato



Vogliamo ricordare alcuni dei momenti trascorsi insieme in questi anni con le immagini di Karin Giacomelli, Cristian Giacomuzzi e Piero Gualdi

Luppolo

Nome scientifico: *Humulus lupulus*

Famiglia: *Cannabinacee*

a cura di Maria Chiara Deflorian

Pianta rampicante dotata di fusto angoloso, fragile, ricoperto di peli ruvidi. Le foglie sono di color verde tene- ro, opposte, ruvide superiormente, dotate di picciolo, seghettate, suddivise in 3/5 lobi. I fiori maschili, di color bianco-verdognolo, sono riuniti in pannocchie ascellari; quelli femminili sono raggruppati in brevi spighe dette coni. I frutti sono degli acheni grigiastri, ricchi di granelli gialli, i quali altro non sono che ghiandole resinifere dall'odore intenso e dal sapore amaro. La fioritura avviene in estate. La pianta può superare i 5 m di altezza.

Pianta rustica e diffusa, specie in Italia settentrionale, nei luoghi freschi di pianura e collina, nelle radure bosco- se, lungo le siepi e ai margini dei sentieri. A volte viene coltivata nei giardini come rampicante ornamentale. Si utilizzano i coni senza il peduncolo, fatti poi essiccare a strati in luogo ombroso e battuti perché lascino cadere i granellini (luppolino), che andrà conservato in vasi scuri al riparo dalla luce e per breve tempo. Per uso alimentare si raccolgono i giovani e succosi germogli apicali. I gio- vani germogli vengono consumati bolliti alla maniera de- gli asparagi, oppure si utilizzano per preparare eccellenti risotti e frittate. Chi non la conosce rimarrà sorpreso dalla delicatezza e bontà di questa verdura alternativa. Lavare bene prima di consumarli, soprattutto se raccolti lungo le strade.

Questa pianta ha proprietà anafrodisiache e calmanti fa- mose. Chi non gradisse il sapore dell'infuso di luppolo può aromatizzarlo con l'aggiunta di una scorza d'aran- cio e un cucchiaino di miele. In questa veste l'infuso può essere aggiunto in qualità di calmante e depurativo nelle bevande.

Proprietà

Presenta olio essenziale, luppolino, resine e un alcaloide narcotico; è un energetico sedativo, emmenagogo, ana- frodisiaco, amaro-tonico.

Impiego

L'infuso e la polvere sono utili in caso di insonnia, ner- vosismo, eccitabilità sessuale e inappetenza, oltre che per calmare i dolori di stomaco. A tal fine si utilizza l'infuso, preparato lasciando riposare 5 grammi di infiorescenze in 250 ml di acqua calda per 10 minuti. Trascorso il tempo prescritto si filtra e se ne consumano due tazze al giorno lontano dai pasti. Mezza tazza dello stesso infuso, bevuta prima di coricarsi, serve per vincere l'insonnia.

L'olio essenziale conferisce alla pianta un sapore amaro- gnolo, ma piacevole.

Il maggiore utilizzo del luppolo è però certamente quello inerente alla produzione della birra, alla quale viene ag-

giunto il decotto della pianta per conferire sapore amaro, favorire la chiarificazione e impedire l'acetificazione.

Avvertenze: gli strobili freschi del luppolo a contatto con la pelle possono provocare irritazioni.

ALCUNI UTILIZZI

Infuso di luppolo 1

60 g di luppolo, 1 l d'acqua

Mettere in infusione il luppolo nell'acqua bollente e la- sciare riposare fino a raffreddamento. Utilizzare per cal- mare il prurito con lozioni, impacchi e risciacqui locali.

Infuso di luppolo 2

3 g di luppolo (infiorescenze essiccate), 2,5 dl di acqua

Porre il luppolo in infusione per 10 minuti nell'acqua bol- lente. Filtrare e consumare 1 bicchierino mezz'ora prima dei pasti principali per combattere l'inappetenza.

La birra

La preparazione della birra prevede diverse fasi. Dappri- ma l'orzo viene trasformato in malto, facendolo macerare in acqua e riscaldandolo in un essiccatoio. Al malto viene poi aggiunta, nei tini di miscela, acqua calda per ottene- re un'infusione. Si fa decantare l'infusione nei tini e si ottiene così il mosto, che viene fatto bollire in una calda- ia di rame: questa fase è la birrificazione vera e propria. Durante la bollitura viene aggiunto il luppolo, che serve per decantare e conservare la miscela. Una volta rimossi i residui del luppolo, il mosto viene raffreddato e posto nei tini di fermentazione, dove viene aggiunto il lievito per provocare una fermentazione primaria. Il mosto fer- mentato viene versato in botti: qui ha luogo il processo di maturazione, spesso con una fermentazione secondaria. La birra viene infine filtrata, oppure lasciata stabilizzare in bottiglia o nella botte. Al variare di ingredienti, tempi e temperature si devono i diversi tipi di birra.



La condotta su neve

a cura di Carlo Zorzi

Nell'ultimo numero del giornalino avevo chiuso l'articolo sul lavoro del bosco illustrando la fase di accatastamento, ai piedi della *cava da le bóre* o nelle piazze in bosco, dei tronchi destinati alla segagione o alla vendita. Questo momento era seguito dal trasporto a valle.



Traino su neve in Val Cadino con la *cobia* (Archivio fotografico Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina - S. Michele)

Alcune informazioni orali, suffragate da qualche nota storica, indicano che la pratica di avvallamento del legname tondo per mezzo delle *cave da le bóre* si sia esaurita intorno al 1920, quando si è diffuso il trasporto a strascico invernale. Le motivazioni principali sembrano essere state l'aumento e il miglioramento della quantità di strade disponibili (incrementatosi durante il primo conflitto mondiale) e non ultima la velocizzazione del trasporto con il nuovo metodo. Con il vecchio sistema, infatti, i tronchi accatastati ai piedi delle *cave* durante l'inverno, necessitavano solitamente di un successivo trasporto estivo con carro per giungere alle segherie, dilatando i tempi che intercorrevano fra l'accatastamento e l'utilizzo; il legname, infatti, rimaneva in bosco fino all'arrivo della bella stagione quando i carri potevano accedere alle strade forestali. Il traino su neve mediante l'ausilio di animali, invece, consentiva di accorciare i tempi.

Dopo aver apportato nuovo impulso alla filiera del legno per più di mezzo secolo, il trasporto a strascico invernale esaurì, tuttavia, il suo ruolo intorno al 1975/1976, quando i nuovi mezzi meccanici (trattori e poi camion), più prestazionali, sconvolsero l'economia contadina, legata a modi e tempi non più economicamente sostenibili.

L'AGGIUDICAZIONE DEL LAVORO

Le assegnazioni del *caréso* (lavoro a pagamento effettuato dal *caradór* con cavallo) avvenivano ogni anno nella prima metà di novembre, mediante aste indette dai Comuni o dalla Comunità. Dopo aver visionato i lotti oggetto delle licitazioni, gli interessati presentavano offerta (*méterghe*); al miglior offerente era assegnato l'incarico. Il *caradór* si accordava poi con l'ente appaltante sulle tempistiche di consegna.

Appena l'innevamento delle strade forestali e di paese era ritenuto idoneo, i *caradóri* si recavano in bosco e iniziavano a preparare il trasporto.

LA GIORNATA DEL CARADÓR

Si alzava molto presto, quand'era ancora notte fonda, scendeva nella stalla e *fieteràva* il cavallo, poi risaliva in casa per la colazione. Preparava la *réfa* con il *marendöl* (*pan*, *lugànega*, *formàe*) e le bevande (*vin*, *café da vin*, *sgnàpa*); nel sacco metteva anche le *manéce* e le *regèle* (allora dette *crocéra*).

Indossava poi i *calsóni* (sopra pantaloni di robusto panno per proteggersi dalla neve e dal freddo), calzava le *pianèle* (sostituite in seguito con le *scarpe da carpèla*) e indossava infine un pesante *giachetón*. Scendeva nuovamente in stalla per preparare il cavallo bardandolo con tutti i finimenti necessari (*comàcio*, *cavéssa*, *brenèl*, *mòrso*, *tiradóri*, *rédene*, *brògnole*, *sciùria*); preparava infine la *muséta*, un sacchetto di robusta tela contenente mangime. Più tardi, una volta giunti sul luogo di lavoro, durante l'allestimento della *coàda*, il *caradór* l'avrebbe agganciata ai finimenti del cavallo; immediatamente l'animale vi avrebbe sprofondato il muso e avrebbe mangiato.

Il carrettiere accompagnava il cavallo all'esterno della stalla, presso il *tabià*, dove la sera precedente aveva sganciato la *strósa* sulla quale erano rimaste le attrezzature necessarie per il carico e il traino delle *bóre*: la *cadéna da bèco*, la *lèva*, i *fèri da bóre*, il *cadenón*, i *cadenòti*, il *sapìn*, il *balansìn* (*balansón* se si utilizzava la *cobia*, tiro a due cavalli), la *bìnda*, la *pala da la neve*, le *carpèle* e i *carpelini*, la *cuèrta* che serviva per coprire il dorso del cavallo nei repentini passaggi dal caldo al freddo dopo lo sforzo prolungato, per evitare il pericolo del tubercolo (*cavàl bólso*). Eseguite tutte queste operazioni, il *caradór* faceva entrare il cavallo tra le *stànghe*, alle quali agganciava i finimenti e quando tutto era controllato e pronto, si avviava verso il luogo di lavoro, dapprima percorrendo le strade di paese, che all'epoca rimanevano innestate (lo sgombero della neve avveniva con il *piöo*, spartineve di



Francesco Trettel (Chechino) e Carlo Trettel (Bonéta) sulla Pontàia de Sanolin si avviano per il secondo viaggio giornaliero (inverno 1975)

legno e ferro a larghezza regolabile, trainato da cavalli), e in seguito risalendo le strade forestali che Francesco Trettel (Chechino) e Carlo Trettel (Bonéta) sulla Pontàia de conducevano ai *Malgàri*, *Àe*, *Mesolón*, *Castelir*, *Cercenà*, *Bambésta*, *Sàdole*, *Cansenàol* e altre località.

LA PREPARAZIONE DEL PERCORSO

Una volta giunti nel luogo dove c'era il *tassón*, bisognava liberare dalla neve la catasta da trasportare a valle (*spalàr 'l tassón*), ma soprattutto era necessario, con i primi tronchi liberati, *armàr* il percorso di discesa per evitare che, sulle curve o nei tratti in cui la sede stradale pendeva all'esterno del versante, la lunga teoria di *bóre* al traino uscisse dalla carreggiata con il pericolo di trascinare e travolgere *caradór* e cavallo. Ecco allora che quei carrettieri che avevano avuto in assegnazione lotti nella stessa zona collocavano, in collaborazione, le *bóre* a bordo strada nei tratti a maggior rischio d'uscita, avendo cura di disporle, ognuna con il diametro maggiore rivolto a valle (*cól gròs 'n só*) e disponendo la successiva in modo da allinearla conseguentemente, per evitare che i tronchi che dovevano scivolare sulla strada avessero a incontrare la testa di quelli disposti ad armatura.

Poteva accadere che i tronchi del *tassón* fossero avvinchiati tra di loro da formazioni ghiacciate: in questo caso, per smuoverli, i *caradóri* utilizzavano la *bìnda* (martinetto atto a sollevare pesi).

Talvolta, in primavera o in zone di bosco fitto con poca

neve a terra, bisognava *nevegàr* (innevare a mano) qualche tratto di strada, ma il più delle volte era necessario *far róta* (spalare il percorso) mentre si saliva al mattino per iniziare il lavoro.

Aldo Trettel (classe 1936) ricorda che nell'inverno 1950-51, particolarmente nevoso, lui e i compagni *caradóri* furono costretti, quasi giornalmente, a iniziare a Bosin la spalatura della strada di *Sàdole* per giungere ai primi *tassóni* di *bóre* da trascinare a valle; ogni giorno tanti chilometri.

LO STRASCICO

Si utilizzava la *strósa*, un corto ma robusto veicolo con *strosili* (pattini) ferrati, il quale, mediante le stanghe e il *balansìn*, era trainato dal cavallo. Sulla parte posteriore si posavano le teste delle prime *bóre*, tre o quattro secondo il diametro, legandole robustamente con la *cadéna da bèco*, mentre la *cóa* delle *bóre* appoggiava direttamente a terra. Con la *màssa* si conficcava nella *cóa* il *fèr da bóre* (lungo dai 20 ai 40 cm) il quale, munito di anello con girella presentava un altro *fèr* da piantare nella *bóra* successiva e così via, in modo da collegare altri tronchi che formavano una *coàda* di alcune decine di metri. I primi pezzi a terra vicino alla *strósa* avevano diametri maggiori che andavano scemando man mano che ci si allontanava, fino ai *coàti* (pezzi di piccolo diametro) in fondo al traino. Con buone condizioni d'innevamento delle strade si riuscivano a trainare 8/9 metri cubi di legname alla volta. Per com-



Aldo Trettel vicino alla coàda. Si nota la *cadéna da bèco* che trattiene le *bóre* sul traverso posteriore della *strósa*

pletezza d'informazione va detto che, molto spesso, dopo opportuni accordi stipulati fra *caradór* e i *bos-céri* che, durante l'estate o l'autunno, avevano allestito il *tassón*, questi ultimi collaboravano a liberarlo dalla neve e a preparare la *coàda* successiva mentre il carrettiere, "accomodatosi" sulla parte anteriore della *strósa*, si assentava per condurre in segheria il carico preparato in precedenza. Al suo ritorno doveva solo girare cavallo e *strósa*, attaccare le prime *bóre* e ripartire verso valle.

Talvolta si utilizzavano, in abbinamento, *strósa* e *slitón* (quest'ultimo di lunghezza maggiore rispetto alla *strósa*), collegati tra loro mediante snodi particolari; ciò permetteva di percorrere in modo migliore alcune strade relativamente pianeggianti. Con questo mezzo di trasporto, una parte delle *bóre* da condurre erano caricate interamente sul pianale del veicolo, a volte anche in più *córsi* sovrapposti, ed erano le seconde che strisciavano a terra con la *cóa*. Nell'uno e nell'altro caso, quando c'era bisogno di frenare per via di pendenze notevoli, il *caradór* doveva arrestare per tempo il convoglio e sistemare il *cadenón* legando strettamente tra di loro le *bóre* del primo o del secondo corso a terra, in modo che gli anelli della catena producessero attrito sulla strada; talvolta era necessario montare anche i *cadenòti* sugli *strosili* della *strósa* o dello *slitón*.

A volte, per trascinare quantitativi maggiori o agire su percorsi più lunghi, si utilizzava la *cóbia* (pariglia di cavalli) e allora la *strósa* era attrezzata in modo diverso: non c'erano le *stànghe* tra le quali era posto il cavallo, ma il traino era garantito dal *balansón* che consentiva di agganciare due cavalli, e sulla parte anteriore della *strósa*

era montato il *timón*, che obbligava i cavalli a rimanere affiancati e a produrre lo sforzo in modo corretto.

I cavalli utilizzati per questi specifici lavori erano di razza norica, avelignese, ungherese o anche incroci di queste specie, adatti alle grandi fatiche, intelligenti e obbedienti. Molto spesso, durante i lavori estivi, venivano *usài* (addestrati) a *timoncelàr* (trainare su tratturi erbosi o sterrati) *bóre* per conto delle *compagnie de bos-céri* (imprese



I *fèr da bóre* con gli anelli uniti da una girella. Quest'importante accessorio consentiva alla *coàda* di adattarsi nel modo migliore al fondo della strada



Si nota il *cadenón*, che lega strettamente le *bóre* tra di loro. Si applicava per frenare mediante strisciamento e consentire al *caradór* di avere il controllo della *coàda* anche nei tratti più ripidi della strada forestale

boschive), per radunarle vicino alle strade forestali o alle piazze di carico.

Le voci di comando per governarli nel modo corretto erano: *ìì* (avviarsi), *bìst* (girare a sinistra), *òut* (girare a destra), *serüich* (andare indietro), *ééé* (fermarsi).

Si è detto in precedenza, che sul *comàcio* (collare da tiro) erano attaccate le *brògnole* (sonagli sferici). Il loro suono caratteristico doveva essere udito lontano al fine di permettere a chi saliva di defilarsi in tempo nelle apposite piazzole chiamate *scóntri*, per consentire il transito senza intralci a chi scendeva trainando la *coàda*.

Giunto alla *Siéga* del comune o a quella della Comunità il *caradór* eseguiva lo sgancio dei *fèri da bóre* utilizzando la *lèva* di ferro terminante a tallone biforcuto e tornava, se c'era il tempo, alla propria abitazione per il pranzo, per poi ripartire per un secondo viaggio; diversamente si accordava con i familiari che, nel luogo di scarico, gli facevano pervenire un pasto freddo da consumare durante la risalita verso il bosco.

In primavera, quando la neve iniziava a sciogliersi e lasciava scoperti alcuni tratti di strada, qualche *caradór*, al posto della *strósa* utilizzava il *bròsso* (avantreno del carro agricolo) affinché dietro al cavallo diminuisse l'attrito.

LA MANUTENZIONE DELL'ATTREZZATURA

Fèri da bóre e *sapìn*, per via del freddo, dell'usura, di urti e contraccolpi, erano soggetti a frequenti rotture o danneggiamenti delle punte; ecco allora che il *caradór* si rivolgeva al fabbro ferraio del paese che *saldàva*, *spisàva*, *tempràva* e ripristinava l'efficienza dell'attrezzatura.

Anche i cavalli potevano aver bisogno di fissare o sostituire i ferri degli zoccoli (*'nferàr*) e allora entrava in azione il maniscalco.

ALCUNI CARADÓRI

Aldo Trettel (*Checolòngo*) ricorda volentieri i numerosi *caradóri* che ha incontrato sulle strade dei nostri boschi; con molti di loro ha lavorato per parecchi anni mentre altri, invece, l'hanno preceduto in questo faticoso lavoro, oggi completamente dimenticato: suo fratello Francesco (l'indimenticato *Chechìno*), l'altro suo fratello Giuseppe (*Bèpi Checolòngo*), il nipote Guido Trettel (del *Chechìno*), Simone Cristellon (*Valeràt*), Carlo Trettel (*Bonéta*), Ezio e Marco Giacomuzzi (*Malgàe*), Gabriele Giacomuzzi (*S-cesón*), Giacomo Giacomuzzi (*Giàco del Pieròto*), Giuliano Giacomuzzi (*Cèncio*), Giorgio Zorzi (*Sòrso Sóssola*), Gianni, Michele e Bruno Rizzoli, Giovanni Zanon (*San del Nücio*), Alessio Zorzi (*del Bèrto*), Paolo Giacomuzzi (*Paolìn Bålbo*), Carlo Zanon (*Medòla*), Tullio Zorzi (*Sanàta*).

Testimoni di un tempo andato, aggredito da un mondo in continua trasformazione ed evoluzione, questi lavoratori ci hanno lasciato un grande patrimonio di tradizione e attaccamento al territorio. A loro, ai *bos-céri* e a tutti i lavoratori, che nei nostri boschi hanno speso buona parte della loro vita, va un pensiero riconoscente. A noi l'auspicio che la loro eredità non venga, con troppa facilità, dimenticata.

Fonti orali:

Colloqui con Aldo Trettel *Checolòngo* - classe 1936

Colloqui con Guido Trettel *del Checchino* - classe 1955

Fonti:

Dialecto e mestieri a Predazzo

Arturo Boninsegna

Tipolitografia Alcione - Trento 1980

Il lavoro del bosco in Val di Fiemme

Agostino Bortolotti

Tipolitografia Ist. Don Calabria - Verona 1995

Dizionario del dialetto di Predazzo

Angelo Guadagnini

Arti grafiche Sergio Longo - Rovereto 1985

Parole da sti agni

Aldo Zorzi

Arti grafiche Sergio Longo - Rovereto 1982

Guida al Museo degli usi e Costumi della Gente Trentina

Autori Vari

Tipolitografia Alcione - Trento 2002

Donare sangue per salvare vite

Sono 104 gli iscritti nel gruppo di Ziano. I nuovi volontari sono sempre benvenuti

Donare sangue significa donare salute agli altri, ma anche a se stessi. Si può dire che il sangue è il “farmaco” più utilizzato negli ospedali del mondo, è essenziale per lo sviluppo della medicina, per la ricerca e per le cure. Che venga utilizzato per la ricerca, in sala operatoria o per la cura di alcune malattie, il sangue è veramente un “salva-vita”. Non esiste un corrispettivo sintetico del sangue e la donazione è, dunque, l’unico mezzo per poterne disporre. A fine novembre scorso si è svolta, presso l’Abergo Genzianella, la cena sociale del Gruppo di Ziano dell’ADVSP (Associazione Donatori Volontari di Sangue e Plasma) Valli dell’Avisio. L’occasione è stata quella di passare un momento piacevole insieme, ma anche di ringraziare i donatori che si rendono disponibili in media due volte l’anno per aiutare con il loro sangue altre persone in difficoltà e soprattutto per offrire un saluto e un ringraziamento ai 15 donatori che per motivi di età, salute o personali, hanno dovuto abbandonare l’attività. Alla cena erano presenti Clerio Bertoluzza, presidente di ADVSP Valli dell’Avisio, Teresa Mich, coordinatrice delle donazioni, e il sindaco Fabio Vanzetta. La serata è stata allietata da un breve intervento comico degli attori Rita Ventura, Mattia Bonet e Elena Osler, che hanno divertito tutti con uno scambio di battute sugli stili di vita, sulle abitudini personali e sul vivere quotidiano.

Il gruppo ADVSP di Ziano è numeroso: conta 104 iscritti attivi, tanti rispetto alle dimensioni del paese. Questo, però, non deve essere un vanto, ma una considerazione: si tratta di un bel gruppo, in buona salute in tutti i sensi, ma che deve rimanere vivo e per farlo ha bisogno di nuove disponibilità. Le porte a nuovi donatori sono sempre aperte. Per diventare donatori basta avere tra i 18 e i 65 anni, godere di buona salute e avere un peso superiore a 50 kg. È, poi, necessario condurre uno stile di vita regolare, non connotato da comportamenti a rischio come l’assunzione



di stupefacenti, l’abuso di alcool o rapporti sessuali con partner diversi, che possono esporre alla trasmissione di malattie infettive.

Donare sangue aiuta chi lo riceve, ma protegge anche chi lo fa, perché sul sangue raccolto vengono fatti numerosi esami per controllarne i valori ed escludere malattie. Così facendo si ottiene una sorta di “fotografia” delle condizioni del donatore, che entra in un percorso di prevenzione primaria e intercettazione precoce di possibili patologie come quelle cardiovascolari, il diabete, le malattie renali e infezioni come l’epatite B o C.

Per avere informazioni su come fare per entrare nel gruppo il numero di telefono da chiamare è 366 320 1131.

Elisabetta Vanzetta



MEMORIAL FAUSTO GIACOMUZZI

Venerdì 24 gennaio, sulle nevi di Castelfrè a Bellamonte, con la disputa del 19° Memorial Fausto Giacomuzzi si è aperta la 23ª edizione del Circuito 4 Valli, quattro prove di sci alpinismo in notturna che uniscono simbolicamente le Valli di Fiemme, Fassa, Primiero e Biois.

Grande partecipazione con oltre 250 concorrenti a questa prima tappa del circuito, gara ma anche raduno di sci alpinisti, evento organizzato dall'A.S.D. Cauriol di Ziano di Fiemme con la regia del presidente Carlo Zanon.

La gara, che prevedeva due salite e una discesa su un percorso di 6 km con dislivello di 660 metri, è stata vinta da Simone Manfroi dei Bogn da Nia; al secondo posto lo segue il portabandiera dell'A.S.D. Cauriol Thomas Trettel. Completa il podio maschile Gabriele Depaul dei Bogn da Nia.

In campo femminile vittoria netta di Giorgia Felicetti dei Bogn da Nia, seconda classificata Erica Turi del Dolomiti Ski Alp; terza Carla Iellici dei Bogn da Nia.

Tra i giovani, il più veloce è stato Luca Vuerich del Bela Ladinia; alle sue spalle si è piazzato Nicola Boneccher del Team Lagorai, mentre terzo è Riccardo Tomasello dei Piazaroi.

Tripletta del team Lagorai nella classifica Junior femminile, che ha partecipato con un nutrito gruppo di giovani promesse: al 1° posto Federica Fietta, seguita da Alice Bosso e da Arianna Busariello.

Il Trofeo Memorial Fausto Giacomuzzi è stato vinto ancora una volta dai Bogn da Nia, con la società organizzatrice piazzata alle sue spalle. Bellissima la location per la cena e per le premiazioni presso lo Chalet 44, dove erano presenti, per onorare la memoria di Fausto, le sorelle, la moglie Paola e la figlia Ilaria.

Molto ricca l'estrazione dei premi, con assegnazioni anche ai numerosi escursionisti che hanno aderito al raduno. Un sentito ringraziamento per la disponibilità e collaborazione ai numerosi volontari che hanno reso possibile questa manifestazione, allo Chalet 44, alla S.I.T. Bellamonte Alpe Lusia che, oltre alle piste da sci, ha messo a disposizione gratuitamente anche la cabinovia e alcuni suoi locali per l'ufficio gare. Grande gratitudine allo sponsor principale Montura, da sempre vicino e grande sostenitore del 4 Valli, e a tutti gli altri sostenitori che da molti anni collaborano con l'A.S.D. Cauriol.

A.A.A. cercansi candidati

In vista della prossima scadenza del suo mandato, prevista per aprile 2020, il direttivo uscente invita caldamente quanti intendessero candidare per il prossimo mandato a farsi avanti senza remore, per sostenere e accompagnare nei prossimi anni questa grande Associazione.



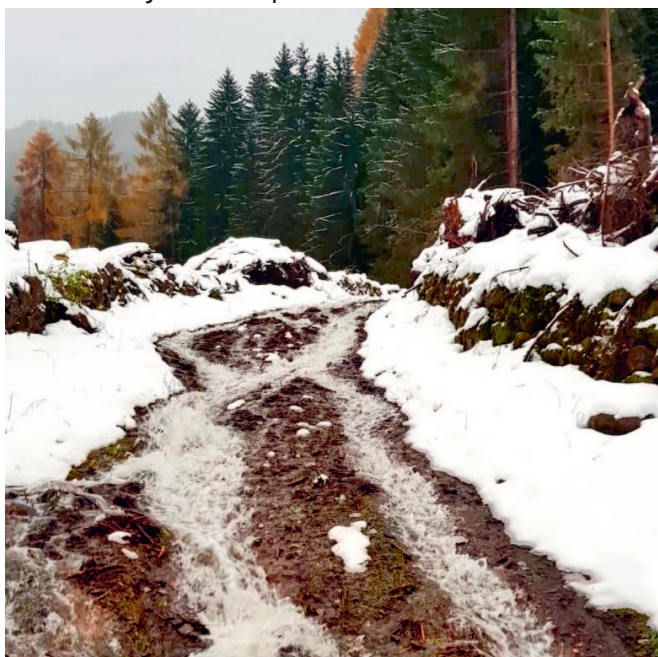


INTERVENTI

È passato un anno da quando la tempesta Vaia ha sconvolto la nostra valle ed ha scosso i nostri animi. È accaduto che lo scorso 17 novembre si sia ripresentato l'incubo rivissuto l'anno scorso: pioggia scrosciante, primi allagamenti, rivi con gravi problemi di deflusso delle acque. Per fortuna il maltempo è cessato la sera stessa e i problemi si sono risolti in poco tempo. Certo che per molti è stato quasi un "déjà-vu" che ha riportato a galla la consapevolezza di vivere in un ambiente fragile. Questa volta è andata bene.



Interventi di regimazione acque



Anche quanto accaduto nella segheria della Magnifica Comunità (vedi foto pagina a fianco) il 5 dicembre c'è stata la ripetizione di un evento già vissuto: una forte esplosione nel silo di raccolta della segatura con principio di incendio dell'interno della struttura. Questa volta però le fiamme hanno interessato anche parte della copertura del capannone della segheria. L'intervento è stato immediato, con il supporto dei colleghi di Predazzo, Panchià, Cavalese e di una squadra dei vigili permanenti di Trento. Per quanto riguarda il tetto l'incendio è stato presto domato, invece per il silo è stato necessario un lungo lavoro di bonifica che si è protratto fino a notte fonda. I danni sono stati limitati; il vecchio impianto per fortuna era giunto al termine del suo ciclo di vita ed il nuovo sistema di aspirazione era in fase di ultimazione.

Altre emergenze che ci hanno interessato nei primi mesi del 2020 riguardano alcuni incidenti automobilistici, pulizia di sede stradale e un principio di incendio di una canna fumaria.

ALTRE ATTIVITÀ

Prosegue anche l'addestramento dei Vigili del Fuoco. Sono state recentemente organizzate delle serate informative con la partecipazione della Polizia Stradale e dei Carabinieri, che ringraziamo per la collaborazione. Inoltre, è stata organizzata una serata illustrativa del nuovo apparecchio rilevatore di gas-esplosimetro acquistato dal Corpo. Si tratta di un piccolo sistema che permette ai pompieri di operare nei vari ambienti in sicurezza, segnalando con allarme sonoro quando la qualità dell'aria risulta pericolosa alla salute e quando, ancor peggio, esiste un rischio concreto di esplosione a causa della presenza di gas pericolosi.

Come da tradizione il giorno 4 dicembre è stata celebrata Santa Barbara, la nostra patrona. Si è svolta a Cavalese una celebrazione per tutto il distretto di Fiemme, mentre il sabato seguente a Ziano si è tenuta la consueta cena del Corpo con la presenza di alcuni ex vigili e delle autorità locali.

Infine, desideriamo ringraziare l'istruttore Elvis Partel che si è reso disponibile a tenere gratuitamente per i pompieri un corso di dieci lezioni di ginnastica funzionale. È sicuramente un modo per mantenere il fisico in forma, cosa che per un Vigile del Fuoco è molto importante.



Incendio in segheria



RISTORO DEGLI ALPINI - 47ª MARCIALONGA DI FIEPME E FASSA

Anche quest'anno il Gruppo di Ziano ha gestito il ristoro della Marcialonga al meglio delle proprie possibilità. Da sottolineare la dedizione che i nostri volontari hanno verso questa grande manifestazione, con il risultato che le cose vanno sempre nel migliore dei modi.

Il numeroso pubblico che assiste alla gara ci elogia ogni anno perché siamo numerosi, ben affiatati e in grado di offrire un servizio degno degli Alpini.

Non c'è mai bisogno di insistere per avere volontari. Alcuni di loro sono ormai "storici", come - per citarne uno tra tutti - Florindo Zorzi; alcuni, invece, sono volti nuovi, soprattutto tra i bambini. Quest'anno erano tanti e tutti volenterosi di far bene. Si sono occupati di un lavoro importantissimo, quello di mantenere pulito il ristoro: non appena c'era qualche bicchiere a terra correvano e facevano a gara a chi ne raccoglieva di più. Per loro era un gioco, per noi un grande servizio.

Da un paio d'anni, Simone e Carlo ci accompagnano e allietano con la loro musica per tutto il giorno: anche a loro va il nostro ringraziamento.

L'organizzazione della Marcialonga ci ha fatto i complimenti per come abbiamo gestito il ristoro e per l'atmosfera festosa che abbiamo saputo creare per il pubblico e per i concorrenti, che da sempre apprezzano il nostro lavoro.



DAL DIRETTIVO

Tanti anni di collaborazione ci hanno unito all'Amministrazione comunale uscente. Anni intensi, fatti di grandi e piccoli eventi importanti per la comunità di Ziano e per il Gruppo Alpini.

La nostra associazione è composta da soci di tutte le età, di tutte le categorie e con molteplici pensieri politici, ma abbiamo saputo ragionare e operare come gruppo, portando avanti progetti, idee ed eventi pensati per il futuro nostro e della comunità.

Non siamo mai scesi sul livello personale di gradimento di questa e delle precedenti Amministrazioni guidate dal sindaco, perché sappiamo che dobbiamo parlare e agire solo nell'interesse dei soci e dei compaesani.

Il bilancio che ne traiamo è sicuramente positivo, in quanto ci siamo confrontati su temi importanti e l'Amministrazione ha sempre risposto prontamente alle nostre esigenze, tenendo un occhio vigile affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

Perciò ci sentiamo di dire grazie al nostro socio sindaco e ai consiglieri susseguitisi in tre legislature, per questi anni di collaborazione fruttuosa, a volte anche critica ma sempre costruttiva. Per citare solo alcuni dei progetti e degli eventi portati avanti insieme: la sede degli alpini, le ricorrenze alpine, la nostra puntuale presenza sul territorio in collaborazione con il CML, la Baita dell'Alpino a Sadole...

Il Direttivo augura alla nuova Amministrazione un buon lavoro, che siano cinque anni intensi con nuove sfide e nuove idee per un paese sempre migliore. Noi ci metteremo ancora a disposizione dei paesani e dei loro rappresentanti in Comune per affrontare le sfide che ci verranno proposte nei prossimi anni. Ci auguriamo che sia una collaborazione proficua soprattutto per la nostra comunità.

ASSEMBLEA DEI SOCI 2019

Grande affluenza di soci all'assemblea (non elettiva) che si è svolta all'Hotel Nele il 29 novembre. A rappresentare la Sezione di Trento c'era il mandamentale di Fiemme e Fassa Tullio Dellagiacomini, che ha elogiato il Gruppo per le molteplici attività intraprese durante l'anno e per l'affiatamento dei soci, che ha permesso di creare e mantenere una sana e solida realtà associativa.

Negli interventi dei membri del Direttivo, abbiamo più volte ringraziato i volontari che hanno donato il loro tempo libero alla collettività, a vario titolo e con compiti di-



versi, tutti però desiderosi di fare bene, consci che sarebbe stato per una buona causa.

Il Gruppo è in continuo movimento. Purtroppo alcuni soci ci lasciano, altri rientrano, ma con soddisfazione abbiamo in questi ultimi anni tesserato parecchi aggregati, a cui va il nostro invito a partecipare senza paura alle nostre attività: con il tempo le soddisfazioni non mancheranno.

Dopo qualche nuova proposta e qualche riflessione sull'andamento del Gruppo, l'assemblea è proseguita con un momento conviviale apprezzato da tutti.

Chi vuole rinnovare il tesseramento per il 2020 (quota invariata a 20 euro) può contattare il Direttivo, che procederà velocemente a consegnare il bollino.

SCI NORDICO, LO ZOCCOLO DURO DEL GRUPPO È SEMPRE PRESENTE

Buona la partecipazione alle due recenti competizioni di sci di fondo organizzati dai Gruppi Alpini di Masi e di Tesero. I nostri soci atleti hanno partecipato con quattro coppie nel primo trofeo (Ana Masi) e con cinque coppie nel secondo (Ana Tesero), ben figurando in tutte e due le competizioni e dando lustro al Gruppo, che ha sempre avuto grandissime soddisfazioni dallo sport. Un ringraziamento a tutti, in particolare ai nostri soci più anziani che, senza pretese di vittoria, continuano ad avere voglia di passare momenti piacevoli praticando sport, nel segno della loro appartenenza ad un gruppo glorioso e ricco di storia.



VARIE

- Per eventuali variazioni di indirizzo per la ricezione della rivista "Doss Trent", per proporre nuove attività al Gruppo, mandare notizie alla redazione del giornale alpino riguardanti incontri, fatti curiosi relativi al mondo degli Alpini basta contattare il segretario del Gruppo che provvederà a recapitare presso la Sezione di Trento il materiale o le eventuali variazioni.
- Ricordo che per l'Adunata di Rimini 2020 il Gruppo ha prenotato 40 posti in albergo a Torrepadrera (circa 7 km da Rimini, ma c'è il servizio navetta ogni 15 minuti fino a tarda notte). Per informazioni basta contattare il Direttivo il prima possibile. A metà aprile dovremo stilare un elenco dei partecipanti da inviare alla struttura ricettiva.

Rimini ADUNATA ALPINI 8-11 Maggio 2020

Maurizio Vanzetta

MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì
Il mercoledì

dalle 8.00 alle 12.30
anche dalle 14.00 alle 16.00

LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta - Sindaco Lavori pubblici / Bilancio sindaco@comune.ziano.tn.it	Tel. 329/7506098
Erik Partel - Vicesindaco Urbanistica / Mobilità / Reti erikpartel@yahoo.it	Tel. 347/2734100
Susanna Sieff - Assessore Ambiente / Risorse economiche susanna.sieff@hotmail.it	Tel. 347/7724735
Giuseppe Giacomuzzi - Assessore Foreste e Agricoltura bepi.giacomuzzi59@gmail.com	Tel. 347/0931359
Marzia Comini - Assessore Cultura e Istruzione marziacomini81@gmail.com	Tel. 391/4949837

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA Resp. Fabiana Battisti	protocollo@comune.ziano.tn.it Tel. 0462/571122
ANAGRAFE Resp. Ornella Brigadoi	anagrafe@comune.ziano.tn.it Tel. 0462/570487
TRIBUTI Resp. Luisa Zorzi	tributi@comune.ziano.tn.it Tel. 0462/508240
RAGIONERIA Resp. Michela Piazzì	ragioneria@comune.ziano.tn.it Tel. 0462/570490
TECNICO	ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it Tel. 0462/570493
VIGILI URBANI	Tel. 0462/570492



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

“EL PAES”

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o Municipio di Ziano di Fiemme, Piazza Italia n. 7
elpaes@comune.ziano.tn.it
www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione: Fabio Vanzetta, Marzia Comini,
Elisabetta Vanzetta, Carlo Zorzi, Elisa Tiengo, Eros Rossi

Direttore responsabile: Monica Gabrielli
Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis
Impaginazione: Area Grafica Cavalese - Alexa Felicetti
Foto di copertina: Karin Giacomelli
Altre foto: Archivio comunale e delle Associazioni, Karin
Giacomelli, Fabio Vanzetta, Ernesto Sieff, Guido Trettel

